



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alessandro Bini, Irene De Luca, Sergio Marini, Alberto Tavazzi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura:** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Parcheggio che va, parcheggio che viene

Dopo la commissione Territorio del Consiglio di Zona 4 che aveva affrontato il tema dei box di via Venosa alla presenza dei residenti prenotari, rimasti vittime del fallimento della società S.G.C., il Consiglio di zona ha approvato lo scorso 22 ottobre un documento che riprende le problematiche emerse e fa una serie di richieste alla Amministrazione comunale. In particolare il CDZ 4 chiede all'Assessorato ai Lavori Pubblici, Infrastrutture e al Difensore Civico di porre in essere tutte le azioni e le misure necessarie per tutelare la buona fede dei cittadini che hanno versato delle somme di denaro alla società SGC, dopo l'assegnazione della gara, a titolo di prenotazione ossia di affiancarli nell'intraprendere le iniziative utili a rientrare in possesso delle somme versate, a maggior ragione a seguito della decisione del Comune di non realizzare più il par-

cheggio di Via Venosa. Tale richiesta è motivata soprattutto dall'elevato numero di famiglie coinvolte (si fa presente inoltre che la SGC ha raccolto somme di denaro come prenotazione anche in altre Zone della città) e dalla considerevole somma complessivamente versata dai cittadini.

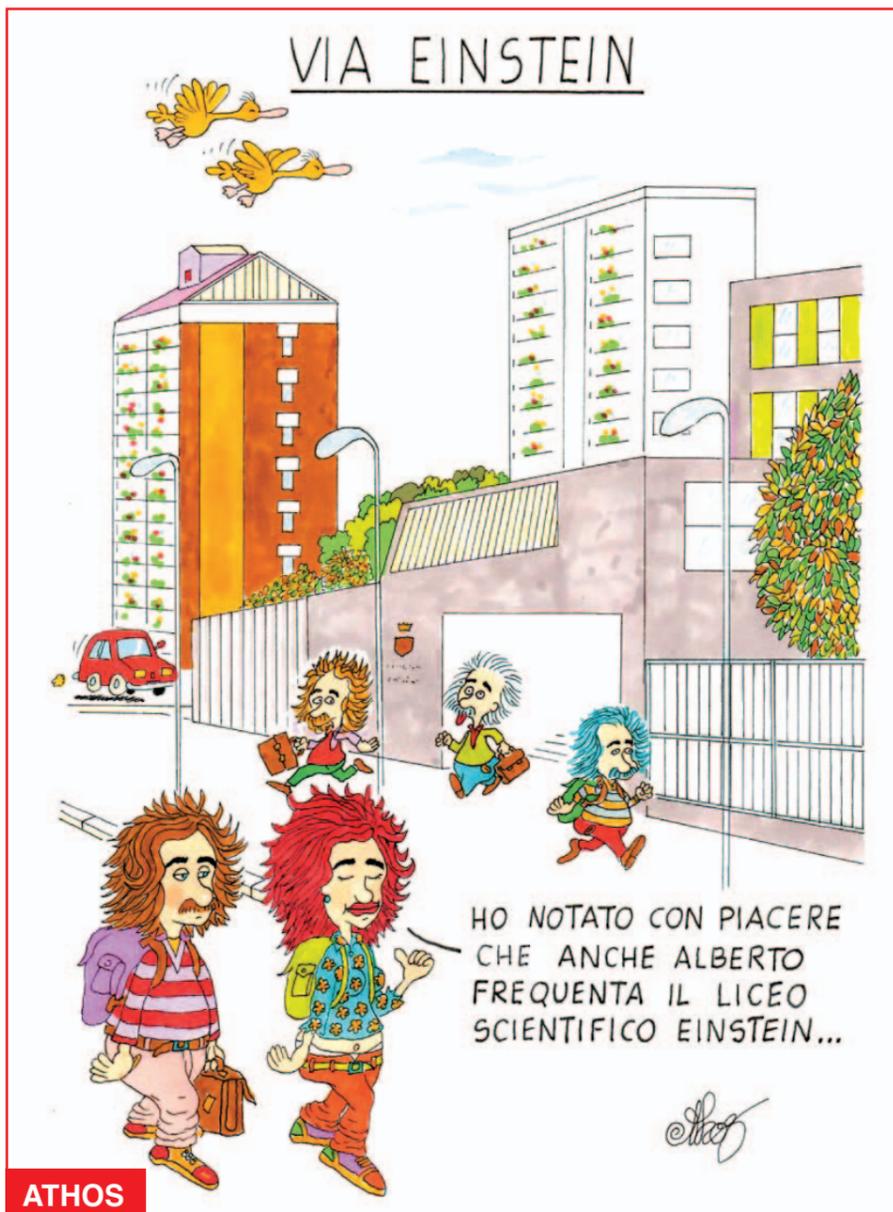
Negli stessi giorni usciva un comunicato stampa in cui si riferiva che gli assessori Bruno Simini (Lavori pubblici e Infrastrutture) e Edoardo Croci (Mobilità, Trasporti e Ambiente) avevano presentato in Giunta due informative sugli indirizzi da adottare per la realizzazione di alcuni parcheggi oggetto di riesame.

E' noto infatti che di molti di esse non si avevano più notizie da almeno un paio di anni e che questa partita dei parcheggi sotterranei ha sempre presentato problemi di vario tipo e natura, anche quando sembrava non ci fossero ostacoli (apparenti) alla

loro realizzazione.

Limitandoci solo alla nostra zona, il documento presentato dall'assessore Simini si riferisce ai parcheggi di via Venosa, via Canaletto/Frapolli, piazzale Libia.

Queste le decisioni assunte: - via libera alla realizzazione del parcheggio residenziale Canaletto/Frapolli ("sussistono le ragioni tecniche per procedere, 267 posti conforme al P.U.P. Piano Urbano Parcheggi"); - interruzione dell'iter procedurale per il residenziale di via Venosa ("l'area oggetto dell'intervento è attraversata dalla Roggia Gerenzana. Inoltre, il progetto definitivo del parcheggio non è mai stato presentato e la società mandataria è fallita"). Per piazza Libia gli operatori saranno invece invitati ad adeguare i loro progetti alle indicazioni del Piano Urbano Parcheggi, e quindi un unico parcheggio di 330 posti residenziali. Vi terremo aggiornati....



La cultura ha finito di farsi...in 4 (per ora)

Si è concluso domenica 25 ottobre il mese della cultura promosso dal Consiglio di zona 4, con il Primo Forum delle Associazioni Culturali di Zona 4 che si è tenuto per tutta la giornata negli spazi comuni della Scuola Ascoli. Alla manifestazione hanno aderito circa 40 associazioni con un proprio stand dove erano presentate le diverse attività; allestite anche tre diverse mostre pittoriche e organizzati momenti di intrattenimento culturale, tornei di scacchi e anima-



zioni. Il Forum è stato solo il momento finale, ma le iniziative sono state decine, come i lettori avevano potuto vedere nel programma che avevamo pubblicato. Questo mese ha rappresentato per le realtà culturali anche un momento di reciproca conoscenza o consolidamento dei rapporti, nell'ottica di promuovere sinergie e collaborazioni più organiche. Moltissimi gli spunti anche per il nostro giornale, che via via tradurremo in articoli, incominciando già da questo nume-

ro con la trascrizione quasi completa dell'incontro su "Molti sguardi sulla zona 4" perché offre un'interessante analisi della nostra zona. E poi diamo anche spazio ad un primo bilancio di questa manifestazione, con una intervista al Presidente della Commissione cultura del C.d.Z., Tiziano Collinetti, che l'ha proposta e, più di tutti gli altri, la ha costruita e seguita dalla prima all'ultima iniziativa. Una valutazione più collegiale verrà fatta da tutte le associazioni coinvolte entro novembre: chissà che non insistano per la seconda edizione!

novotel.com

Domenica gustosa e appetitosa al Novotel, fra dolce e salato...

BRUNCH

Novotel Milano Linate e Novotel Milano Nord Cà Granda vi invitano a gustare deliziosi brunch preparati per offrirvi un vero momento di piacevole evasione, a solo € 22. Speciale bambini € 15

Orari: dalle ore 12.00 alle 14.30*

* il servizio sarà sospeso in alcuni periodi

Informazioni e prenotazioni
Novotel Milano Linate Aeroporto tel: 02 50 72 61
Novotel Milano Nord Cà Granda tel: 02 64 11 51

NOVOTEL HOTELS
Designed for natural living

Nelle pagine interne:	Chiaravalle, ma anche l'Abbazia/1	Odio implacabile di Giovanni Chiara
Molti sguardi sulla zona 4	L'Isola di Quattro: Giovani illustratrici di zona	Eventi e spettacoli
pag. 6-7	pag. 8	pag. 11-12

Expo 2015: un'operazione culturale

Nell'ambito del percorso "Periferie tra Expo e PGT", promosso dalla Consulta Periferie Milano, QUATTRO presenta **Expo 2015: un'operazione culturale**

Un viaggio nel passato attraverso le esposizioni di fine '800 e nel futuro alla scoperta della dimensione culturale di Expo 2015.

Presenta: **Stefania Aleni**, presidente dell'Associazione Culturale QUATTRO

Introduce: **Riccardo Tammaro**, presidente della Fondazione Milano Policroma e Responsabile Cultura della Consulta Periferie Milano

Relatore: **Michele Carruba**, membro del Comitato Scientifico Expo 2015 e presidente di Milano Ristorazione

18 novembre 2009, ore 18

Biblioteca Calvastrate,
via Ciceri Visconti ang. P.le Martini



Medaglia presidenziale

Lo scorso 27 ottobre Paolo Zanichelli, presidente del Consiglio di Zona 4, ha ricevuto dall'Associazione Consiglieri della Lombardia una medaglia, emblema dell'Associazione, "per essersi assunta la responsabilità della Presidenza della Zona 4, dedicandosi con tutte le sue forze ed energie per svolgere al meglio il ruolo istituzionale. Le riconosce altresì il grande sforzo che ella sta' prodigando per contribuire a determinare percorsi politici-amministrativi virtuosi e degni di nota."

Particolarmente felice per la medaglia ricevuta, Zanichelli la vuole considerare un riconoscimento a tutto il CDZ 4 per come sta lavorando, "perché stiamo cercando di dare risposte concrete alle richieste e esigenze dei cittadini."

Le nostre più sincere felicitazioni!



Da sinistra: Paolo Zanichelli, Gino Ferrari - presidente vicario dell'Associazione, Mario Sala - consigliere regionale

Dimissioni e subentro nella Lista civica in C.d.Z. 4

La consigliera della Lista civica Ferrante, Paola Rota, si è dimessa per motivi famigliari dal Consiglio di Zona 4; le subentra il primo dei non eletti, Antonio Cernuschi, cui auguriamo buon lavoro.

Una casa "domotica" a Santa Giulia

Alcuni giorni fa nel quartiere Santa Giulia è stata presentata un'abitazione decisamente particolare. Si tratta di un appartamento "domotico" che il CCL - Consorzio Cooperative Lavoratori in collaborazione con la UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) ha progettato tenendo conto delle esigenze di persone affette da distrofia muscolare. Per queste persone, infatti, anche un gradino o un pulsante troppo piccolo o troppo resistente possono diventare degli ostacoli insormontabili. Una casa quindi priva di barriere architettoniche per facilitare la vita delle persone, con soluzioni altamente automatizzate e facilmente controllabili da terminali computerizzati.

Attraverso applicazioni come comandi vocali e sistemi informatici, la domotica applicata all'appartamento permette anche ai soggetti distrofici di conquistare autonomia e libertà nella vita di tutti i giorni. "Il CCL - ha dichiarato Renato Vallini, presidente della cooperativa aderente alle ACLI - tempo fa ha già inaugurato una casa domotica, nelle nuove abitazioni di via Savona". Questa di Santa Giulia è quindi per CCL la seconda esperienza con UILDM ed a breve ne nascerà una terza al quartiere Adriano.

"Riuscire a dare un senso alla parola futuro - ha dichiarato Alberto Fontana Presidente Nazionale UILDM - è per noi sempre difficile e se non avessimo avuto tanti incontri fortunati la cosa sarebbe ancora più difficile. Ogni inaugurazione, ogni percorso di indipendenza avviato, vuol dire affermare un diritto di cittadinanza". Al termine della presentazione ufficiale, Francesco, il nuovo inquilino, ha inaugurato il suo appartamento accompagnato dalla benedizione del parroco di Rogoredo don Marco Eusebio. **Alberto Tavazzi**



Francesco con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Milano Mariolina Moiola

Maurizio Nichetti diventa direttore della Scuola di cinema e televisione

Nel numero scorso abbiamo dedicato un articolo alla Scuola di cinema e televisione di via Colletta nel quale si faceva riferimento al fatto che da mesi si attendeva la nomina del nuovo direttore. Il 21 ottobre è stata resa nota la nomina: il nuovo direttore è Maurizio Nichetti.

Attore, regista, sceneggiatore in teatro, cinema, televisione e pubblicità, Nichetti rappresenta al meglio ciò che la scuola di via Colletta intende proporre ai suoi



allievi. Noi ci siamo già prenotati per incontrarlo, intanto facciamo a Nichetti i nostri complimenti ed auguri.

25 serigrafie in cerca d'amore

Lunedì 9 novembre, lo storico Circolo Bellezza inaugurerà un'interessante iniziativa editoriale: l'esposizione di 25 serigrafie d'autore, tutte copertine della Storia della Società Italiana della Teti Editore.

La mostra, dal titolo Lune di Bellezza, ha carattere sociale prima ancora che artistico e rimarrà aperta fino al 9 dicembre, ma la data dell'inaugurazione è da segnarsi anche per altre ragioni: innanzi tutto perché ci sarà l'opportunità di ascoltare la presentazione dell'illustre critico d'arte Giorgio Seveso; secondariamente, perché l'incontro del 9 novembre si concluderà con una golosa pasta e fagioli per tutti gli intervenuti, che potranno eventualmente anche scegliere di acquistare una delle serigrafie a mostra conclusa, un vero e proprio atto d'amore verso l'arte e un pezzo di storia della resistenza partigiana.

Sembra un'iperbole, ma non lo è: le serigrafie esposte ritraggono tutti momenti significativi e personalità leggendarie della democrazia italiana. Se a questo si aggiunge il valore artistico degli autori di tali opere, è facile comprendere quanto ci sia della storia d'Italia nella mostra ubicata presso il Circolo Bellezza, in via Bellezza 16/A.

Cascella, De Micheli, Guttuso, Sassu, Treccani, Mulas, Pomodoro sono celebrati in tutto il mondo per la loro innovativa capacità espressiva nel cogliere l'emozione e trasferirla nelle loro opere. Bisogna dare merito a Nicola Teti di aver saputo riunire un cast artistico memorabile e di livello assoluto. Perdere l'occasione di visionare il contributo di questi mostri sacri, per di più in un contesto così gioviale e simpatico, sarebbe veramente un peccato! **Alberto Tufano**

Intervento in via Anfossi

Sollecitati dalle segnalazioni di molti abitanti della via, durante un controllo la pattuglia del comando di zona 4 guidata dal commissario aggiunto Lorenzo Galli ha compiuto un sopralluogo nella struttura di via Anfossi che da tempo abbandonata è divenuta rifugio di senza tetto. Le forze di polizia locale hanno sorpreso all'interno tre persone che utilizzavano, come altri, i



locali quale mezzo di ricovero. All'interno, una desolazione unica: locali adibiti a dormitorio, altri deposito di immondizie varie, i bagni, senza acqua.

Personale del Comune, intervenuto sul posto, ha provveduto a mettere in sicurezza ogni possibile entrata nei locali.

Era anche presente il responsabile del progetto che vedrà, dopo l'abbattimento del prefabbricato presente, l'edificazione di una palazzina sede del nuovo Centro Socio Educativo in sostituzione di quello di viale Puglie. Peccato che è da anni che il progetto è stato approvato e ormai decenni da quando è nata questa necessità!!

Maglieria Tina dal 1962

INTIMO e ABBIGLIAMENTO per UOMO e DONNA

- Da quasi **50 anni** CORDIALITA', QUALITA' e CONVENIENZA
- 200 Mq di Intimo e Abbigliamento Scontati dal 10% al 20% TUTTO L'ANNO

Per **NATALE** tante idee per "Tutte le Tasche....."



Maglieria Tina dal 1962 - Via Tito Livio, 24 - 20137 Milano - Tel. 02/55188156



Chiaravalle, ...ma anche l'Abbazia (parte I)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Dopo aver parlato negli scorsi due articoli di tutto ciò che si trova nell'abitato di Chiaravalle, escludendone la famosissima Abbazia, è giunto il momento di renderle onore.

In questi due articoli infatti esamineremo il noto edificio religioso da un punto di vista prima storico e poi artistico; non pretendo di esaurire il tema, ma di dare un'idea della sua importanza e bellezza a chi non vi fosse mai stato (e che invito in questo caso ad andarci immediatamente).

Iniziamo con la storia, che ci parla del XII secolo, ed il primo documento è in realtà una lapide, che era situata sulla porta che dal chiostro portava alla chiesa: su di essa si trova la data 22 gennaio 1135, che pare essere la data della posa della prima pietra; il luogo della costruzione



era una località chiamata Bagnolo in loco Roveniano (o Rovagnano). Per certo il 22 luglio 1135 venne inaugurato un primo edificio, di cui però nulla è rimasto. Verso la fine del 1134 era infatti giunto a Milano un gruppetto di Cistercensi provenienti da Clairvaux (cittadina della Borgogna in cui si trovava un'abbazia cistercense, fondata da Bernardo di Fontaines) ed erano stati ospitati dai benedettini di Sant'Ambrogio. Con loro era lo

stesso Bernardo, di passaggio a Milano per dare sostegno a papa Innocenzo II, contro il quale era stato eletto l'antipapa Anacleto II. La sua predicazione risultò così convincente che il clero milanese avrebbe voluto eleggerlo come vescovo della città. Egli però declinò l'offerta e decise invece di fondare, in una zona paludosa a sud-est della città, una nuova abbazia, che prenderà il nome di Chiaravalle da quelle borgognone di Clairvaux; in particolare il monastero sarà eretto sulla terra di un certo Girardo Agonis, a 4 miglia dalla città, e verrà citato già in un documento dell'ottobre 1135.

Le prime costruzioni realizzate dai religiosi furono provvisorie, e solo nel periodo tra il 1150 e il 1160 venne iniziata la costruzione della chiesa attuale, che poi si protrasse per circa 70 anni, fino al 1221; di quella originaria del 1135 non

rimane oggi alcuna traccia. Il materiale scelto per la costruzione fu il laterizio, all'epoca abbondante nella zona, ed i lavori ebbero inizio dalla parte orientale della chiesa (abside e coro), per consentire in breve tempo l'avvio delle pratiche religiose; insieme vennero costruiti il dormitorio e gli ambienti comuni per i monaci. Nel 1196 vennero consacrati i primi altari e il 2 maggio 1221 l'arcivescovo Enrico



Settala consacrò la chiesa ultimata. Durante il XIII secolo i lavori proseguirono nella realizzazione del primo Chiostro, situato a sud della chiesa, ed in seguito, nel XIV secolo, vennero realizzati il tiburio e il refettorio. Nel 1412 venne costruita per volere dell'abate una piccola cappella, posizionata in corrispondenza del transetto meridionale, rimaneggiata nel XVII secolo e oggi utilizzata come sacristia.

In seguito, nel 1490, il Bramante e Giovanni Antonio Amadeo su commissione del cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti, fratello di Ludovico il Moro, iniziarono a costruire il Chiostro Grande e il capitolo. E durante il periodo Rinascimentale molti pittori e artisti lavorarono all'Abbazia; a questo periodo risalgono ad esempio le opere di Bernardino Luini. In seguito, tra il 1614 e il 1616, i Fiamminghi ebbero l'incarico di decorare le pareti interne della chiesa, che vennero letteralmente ricoperte di affreschi visibili ancora oggi. Tra il secolo XIII e il XIV, la proprietà dell'abbazia di Chiaravalle si espanse nei territori limitrofi, coltivati con l'ingegnoso sistema della marcite, inventate appunto dai Cistercensi; l'espansione proseguì nei secoli successivi,

tanto che nel 1722, in un'inchiesta preparatoria per il catasto Teresiano, risultò che la superficie totale della comunità ammontava a 10.000 pertiche, pari a 654 ettari, e che nel borgo esistevano una ventina di case da massaro, in gran parte di proprietà del monastero, due mulini e un'osteria. La storia dell'abbazia proseguì tranquilla nei secoli fino alla cacciata dei monaci da parte della Repubblica Cisal-

pina nell'anno 1798; in quell'anno infatti la chiesa divenne parrocchia del paese vicino e i beni dell'abbazia vennero venduti, dando così il via alla demolizione del monastero. Rimasero intatti soltanto la chiesa, una parte del chiostro piccolo, il refettorio e gli edifici dell'ingresso. Nel 1861, poi, per far spazio alla linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova, il Chiostro Grande (attribuito al Bramante) venne distrutto. Fu solo nel 1894 che l'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti comprò l'abbazia dai privati che l'abitavano e iniziò il restauro del complesso, prima affidandolo a Luca Beltrami, poi nel 1905 a Gaetano Moretti, a cui si deve il restauro della torre nolare, nel 1926 con il ripristino della facciata originaria eli-

minando le sovrastrutture barocche, nel 1945-1954 con ulteriori restauri e la ricollocazione del Coro Ligneo nella navata centrale (era stato infatti spostato nella Certosa di Pavia per precauzione). Nel 1952 tornarono i cistercensi nell'abbazia, grazie all'intervento del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, e ripresero il possesso del monastero, ma a patto di riuscire a terminare i restauri entro 9 anni e, in questo modo, ottennero l'uso dell'abbazia e delle terre ad essa adiacenti per i successivi 29 anni, rinnovabili. Tra il 1970 ed il 1972 si effettuarono i restauri degli affreschi del tiburio ed anche in anni recenti sono stati svolti i restauri degli affreschi della torre nolare e degli edifici dell'ingresso.

Il Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogoredo
propone

**Sabato 14 novembre:
Gita a Cremona**

Programma:

ore 8.00 Partenza da Ipercoop Piazza Lodi.
ore 8.10 Partenza davanti supermercato Coop Rogoredo. Durante la giornata: visita guidata centro storico; speciale audizione di un violinista; pranzo; visita ad una bottega di liutaio; visita alla Fabbrica di Mostarda di Cicognolo e degustazione.
Rientro in serata
Quota di partecipazione soci euro 40
Quota di partecipazione non soci euro 45
La quota comprende: viaggio a/r con bus, pranzo, visite guidate, assicurazione.
Pagamento alla prenotazione presso:
Ufficio Soci IperCoop p.zza Lodi tel 02 54045253
Ufficio Soci negozio Coop Rogoredo tel. 02 55700065



ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Voglia di nuovo look?

DOGNINI Milano

ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno

**Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00**



FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



IL LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VIDEOGIOCHI E LP.

Antigua

ESTETICA - BENESSERE - SOLARIUM
VIA PIRANESI, 22 MILANO
TEL. 027386386
CELL. +39.328.85.16.930

ESTETICA BASICA
ESTETICA AVANZATA
CAVITAZIONE (LIPOSCULTURA NON INVASIVA)
RADIOFREQUENZA (LIFTING IMMEDIATO)
VACUUM MASSAGGIO
APL (EPLAZIONE DEFINITIVA)

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA



GIALLOQUATTRO/19

ODIO IMPLACABILE



La signora Ida è ciociara. Abita esattamente sopra di te, nel senso che lei sta al piano rialzato e il tuo "confortevole ampio loft pluriaccessoriato" è in cantina, con tre docce come accessori (prima c'era una palestra) e un allagamento quasi sicuro a ogni temporale. E' vedova e ha un figlio da qualche parte, ma deve trattarsi di un posto parecchio lontano, dato che non si vede mai. Ti ha preso in simpatia, spesso la sera ti porta un piatto di minestrone. "Con il brutto mestiere che fai, sempre in mezzo ai delinquenti, devi mangiare cose calde" ti dice, ancora non hai capito con quale logica. "Figlio mio" aggiunge spesso, e in effetti potrebbe essere tua madre, il che la rende affettuosamente invasiva per le tue questioni private. "Non è che la brunetta con quelle belle zinne è troppo giovane per te?" ti domanda riferendosi a Betty. S'è buscata un febrone e non può andare a fare la spesa, da un paio di giorni provvedi tu. Oggi c'è il mercato, è il turno di frutta e verdura. Con la sua scrittura infantile e sgangherata ti ha preparato il biglietto. "Ehi, ma mica vai dai marocchini, eh? Da quegli schifosi non devi comprare niente" ingiunge con gli occhi che le brillano non solo di febbre. A te gli islamici non piacciono, ma non vuol dire, nemmeno quelli di Comunione e Liberazione ti vanno a genio, eppure ne hai sposata una. E poi *business is business*, e Hamed, il tuo fornitore abituale, nel suo genere è anche simpatico. E' piccolo, brutto e rumorosissimo. Declama la merce alla maniera antica, e non sta mai zitto. "Guardate che peperoni, che

tutte contente le donne in Marocco" strilla. Nei pressi della sua bancarella si aggira nulla facendo la moglie, una rosettina scialba e sfiorita probabilmente italiana, che non ha l'aria di essere molto contenta, il che lascia supporre che Hamed non mangi abbastanza peperoni. "Perché ce l'ha tanto con i marocchini?" domandi incautamente alla signora Ida. Lei ti guarda con due occhi durissimi. "Lo sai di dove sono io? Lo sai cosa è successo nel '44? Dalle mie parti i tedeschi non mollavano, gli americani ci si sono rotti le corna per mesi. Allora sono arrivati i marocchini, che stavano coi francesi. Solo a vederli passare mettevano paura. I tedeschi li hanno sconfitti loro, e ai prigionieri tagliavano naso e orecchie, li ho visti con i miei occhi. Poi si sono buttati addosso a noi altri. Capisci cosa voglio dire? Donne giovani e donne vecchie, e bambine e bambini, e uomini pure, e preti, per loro era lo stesso. Hanno violentato migliaia e migliaia di persone. C'era la moglie del farmacista del mio paese che stava morendo di un brutto male, e se la sono presa lo stesso, e agli uomini che cercavano di difendere le loro donne

prima facevano la stessa cosa e dopo, se non gli tagliavano la gola, gli tagliavano... be', ci siamo capiti. Qualche uomo con la scorza dura è riuscito a fargliela pagare: quando erano ubriachi e restavano isolati facevano una brutta fine, quelle bestie. Porci schifosi. Luridi. Se ci fosse un dio, se ci fosse. Pregare e perdonare, ti dicono in chiesa, e allora in chiesa uno non va più, così queste stupidate non le sente. Certe cose ti segnano la vita per sempre, altro che perdonare. Non le cancelli con un paternoster, certe cose. E quei maiali degli ame-

davi là, non riesci a ricordare perché hai cambiato. Ti metti in fila con il biglietto della signora Ida in mano. Ne hai davanti quattro. Già hai notato per il mercato l'aggrarsi truce dei giovani zingari romeni che borseggiano, forse uno è anche stato tuo cliente, perciò, quando l'ossigenatissima signora con i magri polpacci muscolosi che ha finito di essere servita strilla che non ha più il portafogli non ti stupisci. Lei è presa da un tremito, ha la voce rotta. "Avevo dentro le carte di credito, la carta di identità, il tesserino sanitario..." balbetta guardandosi

prendono dovrebbero ammazzarli tutti" dice in milanese la seconda della fila, canuta e rigida e padana. "Ah sì, ci vuole la pena di morte" dice la terza, una ragazzotta o molto sovrappeso o molto incinta, così su due piedi non riesci a capirlo. A te la sola idea della pena di morte in un paese dove, per omicidio, fra licenze premio, arresti domiciliari e affidamento ai servizi sociali stai dentro sì e no qualche anno fa ridere, ma il pensiero in sé non ti ripugna. Certo, però, per un portafogli ti sembra un'esagerazione. "Basterebbe tagliargli una mano"

due peperoni. Quello che ti serve è veloce, in un baleno hai tutto davanti. Manca però una cosa. "Mi devo fare rimborsare, mi serve lo scontrino" dici. Ti fulmina con gli occhi e, da quel che capisci di tranese, ti pare che, fra i denti, evochi chi ti è morto, chi ti è stramorto e chi ti suonerà le campane a morto: bello conoscere le lingue. Ripesa l'uva e aggiunge un grappolo. Ah, pensi. Ripesa le mele e ne aggiunge una. Ah, pensi ancora. Ti sbatte in mano lo scontrino e tu gli dai la banconota da dieci euro che la signora Ida ha voluto anticiparti. Prendi le monete di resto, senza controllare le cacci nella tasca dove hai solo il cellulare. E' davvero tardi, perciò per te non compri niente. La signora Ida guarda con occhio critico uva, mele e peperoni. Le dai lo scontrino e il resto. "Figlio mio, mancano cinquanta centesimi" ti dice. Colpito e affondato. Adesso ti viene in mente perché non vai più dai fratelli apuli e sei passato alle facezie ribalde di Hamed. Non potendo fregarti sul peso, ti ha fregato sul resto. Metti la mano nella tasca dove le tue monete già hanno aperto un minuscolo buco che prima o poi diventerà una voragine, rastrelli cinquanta centesimi. "Non è che sei andato dai marocchini, eh?" fa la signora Ida continuando a scrutare con diffidenza la merce. La butti sul ridere: "Questi erano di pura razza ariana, alti, biondi, con gli occhi azzurri e l'accento bergamasco, praticamente celtici, gli mancava giusto l'elmo con le corna" rispondi. E in famiglia avranno avuto parenti deceduti in epoche recenti e in epoche remote, e a questi parenti qualcuno avrà ben suonato a morto le campane, pensi, e lo pensi in tranese. Davvero, è bello conoscere le lingue.

Giovanni Chiara



ATHOS

ricani, disgraziati pure loro, ma abbiamo anche dovuto dirgli grazie perché ci hanno dato la penicillina, altrimenti la sifilide ci mangiava tutti quanti, quelle luride bestie erano tutte impestate" dice con la voce che le vibra, e hai il sospetto che la temperatura le stia salendo. Capisci che non andrai da Hamed. Al mercato ti guardi un poco intorno. Individui una bancarella tenuta da un numero indefinito di fratelli pugliesi, una volta an-

intorno con gli occhi persi. Già che c'era poteva metterci anche un panino al prosciutto e un paio di mutande di ricambio, pensi malevolo. La gente che porta appresso tutta la possibile documentazione personale nell'oggetto di desiderio dell'intera delinquenza circolante che è il portafogli non ti commuove, quando viene derubata. "Fessi, il portafogli l'hanno inventato i borseggiatori" pensi spietatamente. "Quando li

dici con la più bronzata delle tue facce. Quello che hai davanti, un anziano pelato e tondo, si gira e ti guarda. "Sì, e poi dobbiamo anche dargli l'invalidità e mantenerlo a vita. Ammazzarli tutti bisogna, pena di morte ci vuole" dice con fierissimo accento siculo. Vada per la pena di morte, allora, purché ci si sbrighi, visto che dopo devo andare a giocare a guardie e ladri e sono già in ritardo, pensi. Finalmente tocca a te. Uva, mele e

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni,
argentatura e doratura
di oggetti usati

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Scacco matto in zona Quattro

Nell'ultimo mese l'abbiamo vista all'opera in due occasioni in zona 4: prima alla Festa di Monlué l'11 ottobre all'interno della vecchia stalla riadattata a sede di eventi (vedi foto), la seconda volta nella giornata conclusiva della manifestazione "La cultura si fa in...4". Parliamo della Accademia nazionale degli Scacchi che ha organizzato tornei per ragazzi e adulti per entrambi gli eventi. Ne abbiamo allora approfittato per scambiare quattro chiacchiere con Walter Rovagnati, organizzatore della manifestazione, nonché Istruttore federale ed arbitro internazionale. L'Accademia italiana degli Scacchi, infatti, è una disciplina sportiva riconosciuta dal Coni e ha sede in Via del Laghetto all'ombra della Madonna. Gli obiettivi sono la divulgazione della cultura degli scacchi, fare proselitismo, organizzare corsi interni ed esterni, partecipare a gare su tutto il territorio nazio-



nale, promuovere incontri con i grandi campioni. L'attività agonistica riguarda sia i giovani che gli adulti, sia individuale che a squadre. I giovani under 16 sembrano quelli più interessati sia ai corsi che all'attività agonistica che li porta a confrontarsi con ragazzi di altre regioni, grazie ai frequenti incontri organizzati dalle

Accademie presenti su tutto il territorio e che consentono loro di gareggiare ma anche di conoscersi meglio. Le Scuole elementari, medie e medie superiori, sono, poi, sempre più convinte a considerare il gioco degli scacchi come un sistema pedagogico che può potenziare le capacità cognitive dell'allunno e quindi sono sempre più interessate ad inserire gli scacchi nei loro programmi educativi. Correttezza, pazienza, rispetto dell'avversario, accettazione dei propri limiti oltre al potenziamento dell'uso della logica e delle capacità matematiche, fanno del gioco degli scacchi una scuola di vita di cui tutti avremmo bisogno, soprattutto nella sconcertante società odierna. Gli scacchi salveranno il mondo? Forse no, ma se volete saperne di più entrate in info@accademiascachimilano.it: potrebbe essere l'inizio di un gioco che cambia la vita.

Francesco Tosi

Le prime valutazioni spettano a Tiziano Collinetti

25 ottobre: ci troviamo al Forum delle associazioni: banchetti, stand, mostre, spettacoli, persone che salgono e scendono dai vari piani su cui è distribuita la manifestazione. Sottraiamo Tiziano Collinetti dai suoi impegni organizzativi, per farci dare in anteprima una prima valutazione di questo mese della cultura.

Una bella giornata, per chiudere un mese di eventi

Sì, ma non la considero una chiusura - dice Tiziano Collinetti - piuttosto l'apertura di una strada che non deve fermarsi né qui né ora. Collinetti è di fatto l'inventore di questa maratona durata esattamente 30 giorni. Presidente della commissione cultura, ha costruito e spinto l'iniziativa con ogni forza, a costo di portarla avanti anche se qualcuno non ci credeva.

Era un sogno nel cassetto - racconta - che si è realizzato con l'aiuto di molte associazioni e persone. Ha registrato un bilancio positivo. Ho raccolto consensi e voglia di partecipare.

In molti mi hanno detto: 'finalmente abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci, di parlare e progettare assieme il futuro'. Ora, io credo che quando si pensa al futuro e non al passato stia crescendo una pianta forte; perché il passato è importante, se serve a raccogliere esperienze per correggere errori, ma è indispensabile proiettarsi in avanti.

Come è nata questa idea?

C'è un'enorme massa di strutture e persone che operano in modo significativo in ambito culturale. Molte persone, enti, associazioni poco conosciuti, talenti che invece meritano di essere sostenuti e fatti emergere. Pertanto ho creduto opportuno trovare unitarietà e uno sbocco concreto a quanto si stava facendo per promuovere le risorse locali.

Ma il termine cultura non è



Tiziano Collinetti

un po' generico?

Più che generico direi molto vasto - spiega Collinetti - è difficile attribuire una definizione univoca. Quello che mi interessa, tuttavia, è aver cercato, e probabilmente trovato, un mi-



Vista sugli stand

nimo comun denominatore: l'occasione per crescere collettivamente e individualmente. Quando penso alla cultura, non vedo noia e pesantezza, ma qualcosa di giovane, brioso ed entusiasmante. Lo stesso principio che ci ha guidato nella realizzazione di questo Mese: non abbiamo organizzato una selezione a monte dei partecipanti. Abbiamo semplicemente comunicato alle Associazioni di zona l'idea e praticamente tutte hanno aderito.

Questo, tra l'altro, ha fatto emergere anche un'altra considerazione importante: tutte queste persone, che agiscono con risultati spesso interessantissimi-

mi, non hanno un centro unitario di coordinamento o anche solo e semplicemente di scambio. Ognuno, spesso, procede con il proprio progetto senza la possibilità o la capacità di confronto con gli altri.

Bene, un bilancio della kermesse?

Credo che i risultati siano stati incoraggianti: buona partecipazione, anche di pubblico. Alcuni momenti sono stati più frequentati di altri, come quelli che vertevano su musica e teatro, altri pur essendo di grande spessore, ad esempio alcuni incontri letterari, sono stati un po' meno partecipati. Poi, ovviamente, cose che hanno funzionato meno: una su tutte, la nostra scarsa capacità di comunicazione.

Mi è spiaciuto un po' la scarsa presenza dell'amministrazione centrale, ma speriamo nella prossima volta. Per ora abbiamo lanciato un seme, come ho detto, e vedremo come germoglierà.

Una nuova edizione?

Credo proprio di sì, anche se esploreremo nuovi moduli e nuove formule, ma l'esperienza è stata importante. Per ora approfitto dell'occasione per anticipare il tema conduttore che svilupperemo nel 2010: "La storia è fatta da storie". Vorrei cogliere anche l'occasione per dire un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito attivamente alla realizzazione di questo Mese e alle associazioni per la loro collaborazione e il loro sostegno.

Alessandro Bini



L'atrio con le vetrate di Alessandro Grassi

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

GIARDINI IN PRIGIONE

Dunque i giardini di Viale Montenero, davanti al tanto discusso Mom Cafè, sono stati recintati. Peccato, avrei preferito un compromesso e forse qualche soluzione più partecipata dalla popolazione, piuttosto che vederli chiusi in una gabbia e da un'inferriata che, lasciatemelo dire, è una bomba ad orologeria con i temibili spuntoni che sono stati utilizzati, utili solo a fare male a qualcuno. Ammettiamo che comunque qualcosa si è mosso. Anche grazie ai 600mila euro investiti dal Comune. L'erba adesso esiste, è verde e non una spianata di terra compressa. Sono arrivate nuove panchine. Le famose vaschette funzionano e qualche squarcio di natura lo possiamo ritrovare anche in questo pezzetto di verde. Ai "grandi vecchi del

giardino" come il grande platano, la lagerstroemia, gli ipocastani, la maclura (con i suoi strani frutti), il sambuco e il salice si sono aggiunti nuovi ospiti: le rose "cubane", gli ibisco, il papiro (dove c'è la fontana), alcune ortensie, le oste, la vinca, la spirea, un tappeto di edera e spero anche alcune altre piante che adesso non mi è dato di vedere, ma che forse allieteranno la nostra primavera.



Qualcuno del Comune ha azzardato anche l'idea che debbano essere i condomini a farsi carico dei giardini limitrofi. Sia pure, basta che il Comune

così non pensi di fare il solito scaricabarile rifilando ad altri quel che è un suo dovere: mantenere quel poco e bistrattato verde di cui sentiamo un impellente bisogno.

BiBiDi BoBiDi Bù
 Abbigliamento nuovo ed usato per bambini da 0 a 12 anni
 Giochi, passeggini e cose utili
 Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
 Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

VETRAIO & CORNICIAIO
 Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
 Vetrate termoisolanti e antirumore
 Vetri per porte interne e finestre
 Vettrine per negozi, specchi
 Cornici in ogni stile - moderne e antiche
 Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
 Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

le melarance
 laboratorio artigiano di cartongaggio
 BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
 ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
 ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
 Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
 tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

Fabio...Libri..
 Fino al 24 dicembre sconto del 15% sui libri disponibili in libreria.
PROMOZIONE
 Riceverete un buono pari al valore dello sconto praticato, spendibile nel mese di gennaio
 Via Anfossi 5 - 20135 Milano - Tel. e fax 02 55199612
 email fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

La Boutique del Rammendo
 Rammendi invisibili
 Riparazioni - Tintoria tradizionale
 Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
 tel 02.55.18.58.39

FALEGNAME ESPERTO
 esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
 Restaura e modifica mobili
 ENRICO SCARAMUCCI
 Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
 335/5338835

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
 Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

 Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
 MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
 20135 Milano - Via Sigieri 6
 Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri



Molti sguardi sulla zona 4

Fra le serate "letterarie" del Mese della cultura che QUATTRO ha avuto l'incarico di organizzare, di particolare interesse l'incontro dal titolo "Molti sguardi sulla zona 4" che si è tenuto nella Sala Anima del Teatro Franco Parenti il 7 ottobre scorso.

Per l'occasione è stata organizzata una mostra fotografica con gli "sguardi" di Sergio Biagini e Simone Paloni e sono state esposte due sculture su Milano, realizzate da Rinaldo Degradì.

All'incontro hanno partecipato in qualità di relatori: Stefania Aleni, direttore di QUATTRO, Vito Redaelli, architetto-urbanista, Andrea Bisicchia dell'Ufficio studi del Franco Parenti, Antonio Padoa Schioppa, presidente della Fondazione BEIC, Paolo Zanichelli, presidente del Consiglio di zona 4 e Manfredi Palmeri, presidente del Consiglio comunale di Milano.

Dato l'interesse e l'attualità dei temi trattati, abbiamo deciso di dedicare due pagine all'evento, riportando ampie sintesi degli interventi (interventi completi su www.quattro.net). La necessità di terminare l'incontro per le 22.30 per esigenze del teatro, non ha permesso ulteriori approfondimenti e non ha dato spazio al dibattito, però con queste pagine vogliamo proprio sollecitare anche interventi e riflessioni dei lettori.

STEFANIA ALENI



In questi anni sono stati scritti numerosi libri sulla nostra zona, alcuni commissionati dal Consiglio di Zona 4, altri a cura di persone appassionate di storia; anche QUATTRO ha pubblicato regolarmente articoli di storia locale, di analisi degli aspetti architettonici e urbanistici della zona, di osservazione delle principali trasformazioni.

Stasera non possiamo presentarli tutti, ne citerò brevemente alcuni, quelli che ho trovato nella libreria della nostra redazione, per dare una idea del grande interesse che la nostra zona comunque suscita.

Ecco *Trekking urbano, percorsi storico-architettonici in zona 4*, di Riccardo Tammaro (i percorsi ottocenteschi, le vecchie strade di entrata-uscita dalla città, la strada Malpaga (l'attuale Corso 22 Marzo), la vecchia Paultese, lo Strettone; i percorsi dei piani regolatori del novecento, i viali delle Regioni, l'asse Concordia-Indipendenza-Argonne, ecc).

Ecco *Paesaggi urbani* di Vito Redaelli, raccolta di articoli, veri e propri saggi brevi su aspetti urbanistici, singole aree o progetti o tematiche della nostra zona. C'è poi *La strada e la porta* di Pietro Solera, tracce e temi di storia intorno a Rogoredo, che ripercorre la storia di Rogoredo dall'epoca romana.

Sotto il cielo di Lombardia, breve storia degli Umiliati, di Carlo Pirovano, che tocca luoghi importanti della nostra zona che



Foto di Sergio Biagini



Foto di Simone Paloni

hanno visto la presenza degli Umiliati, in primis Monluè.

Di Claudio De Biaggi abbiamo *Panni al sole e al vento*, storia dei lavandai milanesi, molti dei quali avevano trovato a Ponte Lambro la sede ideale della loro attività.

La storia dell'Idroscalo di Lodovico e Giuseppe Garra è uno dei dettagliati e documentati articoli pubblicati sulla rivista Noi geometri.

Altri due esempi meno recenti: *Le origini della chiesa di Santa Maria del Suffragio* di Alessandro Faruffini e

Campane di periferia: la parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa di Franco Balletti

Deve ancora uscire invece, ma contiamo di averlo entro Natale, il libro *Borghi e cascine della zona 4*, di Riccardo Tammaro, commissionato dal Consiglio di zona 4, alla riscoperta dei vecchi borghi e delle cascine, alcune ancora presenti, altre distrutte, segno di un passato agricolo neppure troppo lontano.

Infine, quello che chiamo ormai "il libro che verrà": *Storie industriali in zona 4*, a cui stiamo lavorando da parecchi mesi, che da un lato ricostruisce la storia di importanti e storiche aziende attraverso le testimonianze dirette di chi ci ha lavorato, dall'altro analizza il contesto urbano in cui si inserivano e la sua trasformazione. Parliamo di importantissime aziende: la TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI in piazzale Lodi; la LAGOMARSINO di viale Umbria 36, la LE-SA di via Bergamo, la GELOSO di via Brenta, la CAPRONI di via Mecenate, la REDAELLI a Rogoredo, la FERRANIA in via Ferrini, le VETTERIE LUCCHINI PEREGO in via Tertuliano, la CINEMECCANICA in viale Campania, la RICORDI, le Officine grafiche COEN, PIROLA, PLASMON ecc.

E' proprio quest'ultimo libro che ci ha permesso di approfondire una di quelle che stasera chiameremo "vocazioni" della zona 4: quella produttiva-industriale. Questa vocazione, molto forte fino agli anni '70, è ancora presente, in pochi casi ci sono ancora le stesse aziende, in altri si è avuta una trasformazione/evoluzione in altri settori produttivi. Ma gli approfondimenti su questo tema li lascio a Vito Redaelli e agli altri oratori.

Un accenno ancora alle altre "vocazioni" di cui vorremmo parlare stasera.

Quella ferroviaria (la prima stazione ferroviaria della linea Fer-

dinanda era nella nostra zona), che vede la presenza di importanti scali ferroviari: lo scalo Vittoria al servizio dell'ortomercato in largo Marinai d'Italia dove arrivavano i treni con i prodotti agricoli; lo scalo Romana al servizio delle numerose fabbriche meccaniche della zona di corso Lodi; la stazione di Rogoredo.

Essendo aree in parte o completamente dismesse, si pone il tema della loro riqualificazione/trasformazione, di cui vogliamo parlare stasera proprio perché è lì che viene riprogettata la città.

Un altro tema di dibattito è quello dell'abitare e dei servizi che si devono accompagnare alla nuova residenza, per non peggiorare la vivibilità di tutti. Lascio all'architetto Redaelli gli approfondimenti su tutti questi temi.

VITO REDAELLI



Proverò ad argomentare alcuni concetti importanti per la Zona 4 che Stefania Aleni ha introdotto: concetti che possono essere d'aiuto per aprire un dibattito con i nostri ospiti e che mi paiono utili per avvicinarsi a quelle che potremmo chiamare le "vocazioni" della Zona, le peculiarità che l'hanno caratterizzata nella storia fino ad oggi.

Inizierei da una specificità dell'intera Milano che riguarda anche la Zona 4: la sua forma circolare, posta nel cuore di una rete urbana e rurale - la pianura padana - per cui man mano che il capoluogo si sviluppava si assisteva ad un successivo allargamento della città verso la campagna e a una successiva stratificazione delle funzioni e attività che nei diversi momenti storici la società milanese e lombarda chiedeva.

In questo processo la Zona 4 che conosciamo attraverso i confini amministrativi attuali nasce e si sviluppa a partire dal '900: se andiamo a guardare le carte storiche di Milano alla fine dell'Ottocento-primo Novecento l'attuale Zona 4 era infatti un terreno completamente agricolo con una rete

di cascine che si articolavano tra i tracciati storici della via Emilia e della strada statale Paultese. Questo paesaggio agricolo può dunque essere considerato la prima vocazione importante dei luoghi appartenenti alla Zona 4 in quel momento storico: una vocazione di cui possiamo ancora oggi apprezzare dei valori, testimonianze materiali e simboliche. Pensiamo, ad esempio, al Parco Agricolo Sud Milano oppure alla cascina e ai borghi rurali che sono rimasti all'interno del tessuto della città.

Successivamente, ai primi del Novecento, ritroviamo l'altro paesaggio: il paesaggio industriale. Tema fondamentale per lo sviluppo della Zona che di fatto si sovrappone al paesaggio agricolo rappresentando una trasformazione socio-economica della città in progress. Sono gli anni dei primi piani regolatori urbanistici cosiddetti "moderni": il Piano Beruto a cavallo del cambio di secolo, ad esempio, con il quale la città governa la sua espansione a fronte di una tendenza insediativa che aveva generato una forte pressione di sviluppo della città.

Sono anni dove si ritrova una relazione stretta tra trasformazioni socio-economiche della città e sue trasformazioni fisiche: con nuove fabbriche grandi e piccole che plasmano i paesaggi della Zona 4 generando disegni urbani di grande bellezza che si sono sedimentati nella città e che oggi ne sono parte inscindibile: penso al disegno del piazzale Lodi, ad esempio, con la ex Brown-Boveri che ne organizza tutto il fronte nord-est; penso alla Lesa che disegna il fronte della città sul boulevard berutiano di via Cadore.

Coevo a quel paesaggio industriale, e per taluni versi funzionalmente legato, anche quello ferroviario costituisce altra caratteristica originale e peculiare della Zona 4.

Non dimentichiamoci, come prima cosa, che il Novecento è anche il secolo degli sviluppi ferroviari: le prime reti si sviluppano prima del Novecento però il nodo ferroviario milanese si articola e si perfeziona proprio negli anni '30 con la costruzione della Stazione centrale, della cintura ferroviaria lato est e prima ancora degli scali di Porta Vittoria e di Porta Romana. Una infrastruttura che ha dato grandi benefici ma che ha sempre presentato anche delle criticità perché la città ha avuto problemi a svilupparsi per la presenza di questa barriera. Per non parlare della città annoverata

tutt'ora realtà fortemente presente nella zona che di fatto costituisce un mix tra il paesaggio industriale e quello ferroviario. Il quarto paesaggio fondamentale è infine quello, utilizzando un termine molto di moda oggi, dell'housing sociale: testimonia un po' la vocazione di accoglienza che la zona ha sempre avuto. Oggi si parla molto di housing sociale come di esperienza innovativa, ma se guardiamo al ruolo che fin dal 900 lo IACP (oggi ALER) ha avuto, ci rendiamo conto dell'importanza che la zona ha avuto in tema di accoglienza: case e quartieri IACP/ALER; case del Comune date in gestione all'ALER; le esperienze dei quartieri in edilizia convenzionata a Rogoredo a nord del nucleo storico, fino alle realizzazioni più recenti, anche importanti per densità edilizie, come il quartiere Santa Giulia.

Quelle appena elencate sono quattro vocazioni in progress importanti per una città che si è sempre trasformata e che oggi è alla ricerca di un'ulteriore trasformazione e di una nuova vocazione che va in qualche modo governata a partire dalle proprie specificità.

In questi giorni, ad esempio, sono coinvolto con Politecnico Bovisa nel ridisegno dello scalo ferroviario di Rogoredo: ed è straordinario vedere come una nuova dimensione urbana per Milano possa nascere dall'interazione delle vocazioni intime della Zona in quel luogo. A Rogoredo infatti entrano in diretto contatto il paesaggio agricolo del Parco Sud Milano, la realtà produttiva e industriale che caratterizza tutto l'ambito di via Toffetti, il paesaggio ferroviario dello scalo e delle relative funzioni logistiche, fino anche ai quartieri ALER Mazzini e ai nuovi paesaggi residenziali di Rogoredo.

Non può essere anche dalla reinvenzione e attualizzazione di queste vocazioni che possiamo partire per disegnare la Milano del terzo millennio?

Lo sforzo che dobbiamo ora compiere è diretto a comprendere il senso di queste attualizzazioni. In questa logica, il primo tema che approfondiamo per guardare un po' al futuro è quello della cultura nella Zona 4.

Sappiamo infatti come la nostra Zona abbia accolto negli ultimi anni nuove attività legate alla moda e al design. La stessa esperienza del teatro Franco Parenti in cui siamo adesso, che, durante i lavori di ristrutturazione, si è spostato all'interno della città in

base alle possibilità che la città offriva, è un ulteriore esempio interessante di radicamento culturale all'interno della Zona.

Vorrei dunque chiedere ad Andrea Bisicchia, che di quella esperienza è uno dei testimoni principali, un contributo sul ruolo della cultura nella trasformazione della città. Può essere la cultura una delle vocazioni nuove della Zona 4?

ANDREA BISICCHIA



L'argomento è fondamentale soprattutto per quanto riguarda la nostra attività.

Parto con un esempio: le comunità ecclesiali hanno suddiviso la città in 7 zone e il nostro arcivescovo lodava la capacità organizzativa e strutturale delle zone ma si lamentava perché in un certo senso i fedeli non c'erano. Dunque una attività svolta a largo raggio che si conclude poi dal punto di vista oggettivo e pratico con un nulla di fatto.

Non è colpa degli organizzatori ma è colpa magari di qualcosa che i cittadini non considerano più importante come una volta.

La crisi della cultura non riguarda solo la zona 4 riguarda tutta Milano. La politica non aiuta molto la cultura, ma il capitale di conoscenza è fondamentale per la nostra vita ed è un capitale di ricchezza; la cultura è ricchezza, è aumento del PIL: senza cultura non si muove l'economia. Senza cultura non si va a teatro, non si va al cinema, non si va a sentire i concerti, si sta a casa a vedere la tv. È una leggenda che la cultura non debba essere aiutata anche dagli organi politici, invece ha bisogno di esserlo per il ruolo pubblico che svolge.

Questo teatro, che è il più bel teatro di Milano, chi entra rimane affascinato da questo centro di cultura, ha bisogno della zona, anzi la zona dovrebbe appropriarsi del teatro, farlo suo.

STEFANIA ALENI

Introducendo il tema della BEIC leghiamo due ragionamenti: i luoghi della cultura e le aree dismesse; come un'area dismessa può diventare nella sua trasformazione, almeno in una sua parte, una funzione pubblica così importante. Chiediamo le ultimissime al prof. Padoa Schioppa

ANTONIO PADOA SCHIOPPA



Sono ammirato nel vedere che questa zona ha una sua identità nel passato e nel presente ed io credo molto alle identità di quartiere. Questo tipo di aggregazio-



ne è importantissimo nella vita quotidiana di una persona, però perché questo nasca in una città ci vogliono alcuni elementi. Tra i quali una pubblicazione come QUATTRO che da tanti anni costituisce un elemento di grande valore perché crea un legame, informa, sprona a sentirsi cittadini di quel quartiere.

Detto questo, mi pare interessante la storia di questa parte di Milano, con queste radici di proprie industrie così robuste, che in parte spiegano le caratteristiche della popolazione, e con le prospettive di riconversione di queste zone. Ecco, qui certamente la Biblioteca Europea costituisce un elemento che trascende non solo la zona, non solo la città, non solo la regione Lombardia, ma ha una ambizione alta, cioè addirittura di costituire una eccellenza a livello nazionale se non a livello europeo, e questo credo possa inorgoglire chi vive vicino a dove la biblioteca nascerà, così come potrà inorgoglire i milanesi e i lombardi. Dirò adesso due parole sullo stato di avanzamento. Quello che tengo a dire in due parole è che in questi ultimi mesi le prospettive di un finanziamento per la costruzione di questa grande struttura di 80 mila metri cubi stabilibili si sono fatte decisamente più positive. E questo, e permettetemi di dirlo con la chiarezza dovuta a tutti e in particolare a chi conosce la questione e vive nella zona, non per merito del Comune di Milano il quale di meriti ne ha molti, ha bandito il concorso internazionale per l'edificio e ha destinato l'area; non dimentichiamolo, se un giorno la BEIC ci sarà, sarà merito del Comune e questo non va dimenticato. Detto questo però, a un certo momento, come quei corridoi che arrivati in vista del traguardo subiscono un calo di zuccheri, nella fase relativa alla preparazione dell'Expo, per ragioni che lo storico futuro potrà approfondire ma che a me sono oscure, il Comune non ha messo la BEIC nel pacchetto delle grandi opere per il 2015. Questo però significa che abbiamo dovuto, e già lo volevamo fare ma questa scelta o non scelta del Comune ci ha incoraggiato su questa strada, bussare ad altre porte. Le uniche che si possono realisticamente e doverosamente esplorare o cercare di aprire per un'opera di queste dimensioni che ha un valore nazionale: lo Stato. Questa è un'iniziativa che riempie una lacuna dell'Italia non di Milano, e devo dire che l'attuale governo per dichiarazioni formali pubbliche non fatte al chiuso di una stanza, di due ministri il Ministro Bondi, Beni culturali e il Ministro Matteoli, Infrastrutture, hanno pubblicamente dichiarato che intendono finanziare la BEIC, l'intera opera. Questo si giustifica perché la BEIC è una infrastruttura, le infrastrutture non sono solo le autostrade o le linee ferroviarie, ma sono quelle strutture che permettono di ottenere risultati che altrimenti senza questi investimenti non ci sarebbero.

Mentre la BEIC è fuori della portata dei bilanci dei Beni culturali, se si dovesse attingere a quel bilancio, perché le risorse non ci sarebbero mai, come infrastruttura la BEIC è una piccola opera. Quindi in questo senso sono piuttosto fiducioso che in tempi brevi, per tempi brevi intendo la fine di quest'anno, si possa avere un primo stanziamento che sarà dato a tranches, che consenta però di

bandire la gara per tutta l'opera, e poi in successione arrivano le tranche successive. Non voglio peccare né di ottimismo né di faciloneria e non credo di averlo mai fatto da quando mi occupo di questo progetto, ma in questo momento sono decisamente ottimista. Adesso abbiamo il progetto esecutivo che è pronto e che il Politecnico di Milano sta validando, perché è uno degli step necessari per far partire la gara, ci vorrà un tempo relativamente breve.

Finisco dicendo che la BEIC è certo una grande opera in cui ci saranno i grandi testi della cultura mondiale, stiamo già costruendo la più grande biblioteca digitale che ci sia in Italia, nella fiducia che in ogni caso questa biblioteca andrà in rete, se anche disgraziatamente l'edificio non nascesse.

Infine, il fatto che la biblioteca sia qui e non in un'altra zona per me deve avere un ricaduta su alcuni contenuti della biblioteca, perché certamente su Milano e la Lombardia ci sarà di più che su Stoccolma o la Nuova Zelanda, e dovrà essere una biblioteca che sia fruibile da chi vive lì. È previsto un vasto settore di accesso con le novità librerie a libera disposizione con il prestito di libri. Questo va detto perché siamo in zona 4 e non dimentico che la professoressa Aleni con il suo entusiasmo e la sua efficacia assieme ai suoi collaboratori ha fatto una raccolta di firme. In Italia è facile fare una raccolta di firme per salvare una squadra di calcio che sta andando a picco, è meno facile fare una raccolta di firme per una struttura culturale. È giusto che la zona senta questa realizzazione come un cosa sua perché sarà frutto di questa pressione che viene da chi ci vive.

STEFANIA ALENI

A proposito di luoghi del sapere: spesso sono stati riutilizzati edifici industriali, penso alla Facoltà di Informatica in via Comelico dove c'era una azienda di materiali isolanti, il teatro PIM ha sede in un'ex area industriale-artigianale, la stessa dove anche il Parenti ha avuto la sua sede provvisoria.

Un'altra area industriale è quella di viale Campania; della ex Motta e prima ancora ex ATM, è rimasta una palazzina di 2 piani destinata alla cultura; l'ultima indicazione è stata quella di fare un Museo per i fumetti, ma dovremmo chiedere all'assessore qualche dettaglio in più.

Chiederei ora al Presidente di zona 4 Paolo Zanichelli una sua valutazione sul tema delle aree ferroviarie dismesse, che ha co-



Foto di Simone Paloni

munque seguito anche a contatto con l'assessore allo Sviluppo del territorio Carlo Masseroli

PAOLO ZANICHELLI



Io desidero parlare più da cittadino, da milanese innamorato di questa città. Da questo dibattito mi sento soprattutto di cogliere l'aspetto urbanistico, poi affronto anche quello di taglio culturale, che non sono comunque due cose nettamente separate. Da un punto vista urbanistico mi sembra di cogliere che nella nostra zona si respira proprio quello che è lo spirito che ha caratterizzato nei decenni dall'inizio del secolo scorso la nostra città. La capacità sostanzialmente di adattarsi ai mutamenti storici che sono avvenuti e che hanno profondamente caratterizzato il tessuto urbanistico. Milano ha ospitato le industrie e i grandi stabilimenti industriali in ambito nazionale e internazionale, quando lo sviluppo industriale coincideva con la rivoluzione tecnologica e a queste rivoluzioni epocali sono poi corrisposte delle grandi sfide sociali. Per esempio l'industrializzazione ha coinciso con il fatto che a Milano sono arrivate decine e centinaia di migliaia di persone. Poi Milano nella sua storia ha as-

sorbito nel tempo dei borghi, dei comuni a sé stanti, ad esempio Ponte Lambro e Rogoredo, e Milano ha saputo negli anni cogliere un'altra sfida, diventare città che offre servizi, una città del Terzo settore, fino a proiettarsi a raccogliere le sfide di questo nuovo millennio centrato sulle reti della comunicazione e sulle informazioni. Pensiamo a Rogoredo, in un certo senso quartiere emblematico, dove una volta c'erano insediamenti industriali oggi c'è la sede di tutto il Sud Europa di Sky. Quindi il compito di chi è impegnato nel sociale è quello di saper cogliere le sfide che si determinano da questi grandi cambiamenti epocali. E qui ne è stata sottolineata una, quella di saper essere una città accogliente, e quindi mi ricollego alla domanda dell'arch. Redaelli sull'housing sociale. Oggi Milano punta ad essere una città accogliente puntando molto sull'housing sociale, cioè nel favorire l'edilizia convenzionata e l'edilizia convenzionata agevolata. Da quando il settore immobiliare è diventato una parte della grande finanza anche a Milano i prezzi delle case hanno subito una impennata e quindi tante famiglie trovano difficoltà a comprare casa. Quindi Milano nonostante sia un centro così importante di servizi e di attività rischia di diventare una città povera di residenti; non dimentichiamoci che Milano è una città un milione e trecentomila residenti e il trend è in calo. Quello che sta facendo oggi l'Amministrazione comunale con il Piano di Governo del Territorio è proprio quello di prevedere all'interno di ogni nuovo intervento residenziale una quota importante di edilizia convenzionata. E questo avverrà sugli scali ferroviari; per quanto riguarda lo Scalo Romana è previsto un 40% di area destinata a verde pubblico, a parco perché è importante offrire nella nostra città queste possibilità in aree così estese, e sulle aree che verranno edificate è previsto un 30-40% di edilizia convenzionata, e pensiamo che siamo in una area semi-centrale della città servita dai mezzi pubblici. Voglio poi spezzare una lancia a favore dell'attuale sindaco e dell'attuale amministrazione comunale. Perché se Milano è una città che sa accettare le sfide, la sfida che Milano poteva raccogliere in questi anni era rappresentata dall'Expo. Quando nel 2006 si è insediato il sindaco Moratti, ben pochi ritenevano che a Milano venisse as-

segnata l'Expo. E invece grazie al lavoro del sindaco e di tanti altri, Milano è riuscita a vedersi assegnata l'Expo. Questo significa che Milano può da qui a cinque anni pensare a realizzare una serie di opere che altrimenti non potevano essere realizzate. Una sfida ad esempio è rappresentata dalle infrastrutture pubbliche e i mezzi di comunicazione. Per quanto riguarda la zona 4 ad esempio abbiamo recentemente approvato il progetto definitivo della linea 4 della metropolitana. Il fatto che ci sia Expo fa immaginare che altre infrastrutture come le infrastrutture culturali possano essere finanziate e anch'io spero come Padoa Schioppa che in prospettiva Expo l'attuale governo possa finanziare la BEIC.

STEFANIA ALENI

Mi hanno informato che c'è in sala il Presidente del Consiglio comunale Manfredi Palmeri, lo invito ad accomodarsi sul palco.

MANFREDI PALMERI



Voglio dare a tutti un saluto, sono venuto qui ad ascoltare per due ordini di motivi: il primo è di interesse per questa zona; ho vissuto per tanti anni qui provenendo da Palermo, questa è la prima zona dove ho abitato, vicino allo scalo di Porta Vittoria. Secondo ordine di motivi è di carattere più importante e generale ed è che il tema dell'urbanistica legata agli spazi per la città dal punto di vista delle dinamiche culturali credo sia importante ed elemento fondamentale per analizzare il PGT, Piano del Governo del Territorio.

L'iter del PGT prevede che la Giunta lo licenzi entro la fine di ottobre, se non lo farà dubito che il PGT potrà arrivare in Consiglio prima della scadenza di legge stabilita al 30 di marzo, tenendo presente che ci saranno due passaggi in giunta e due in consiglio. Il PGT è strumento di recepimento di molte istanze della città quindi mi auguro che il percorso che è stato intrapreso dagli

uffici dell'Assessorato allo sviluppo del territorio sarà consolidato, cioè le risposte di pianificazione della città devono essere date sulla base degli obiettivi della città. Oggi vi è la carenza di alcuni spazi; scendo in termini banali: oggi ci sono molte associazioni che non hanno una sede dove riunirsi ed esprimersi al meglio, alcune sono troppo grandi per la zona ma troppo piccole per una vocazione che riguarda la città; ebbene quelle associazioni devono trovare alcuni spazi. La risposta non è solo urbanistica ma anche sociale e in termini di sicurezza. Accanto alle eccellenze nazionali e internazionali, mi fa piacere che si parli di quelle eccellenze che partono dal basso, e non si capisce perché lo chiamino basso dato che partono dal territorio, e sono momenti di arricchimento culturale e reinterpretazione del loro essere cittadini.

Mi fa molto piacere che questi ragionamenti si facciano in zona 4 perché la zona 4 è stata particolarmente attenta. La zona 4 si è caratterizzata per la presenza delle istituzioni che hanno tracciato dei temi, hanno articolato in modo armonico quelle che erano le espressioni culturali del territorio, valorizzando però quelle che erano le associazioni, le realtà. Non ha ceduto alla tentazione che fosse la zona a pianificare in modo totale l'attività delle associazioni. Il tema urbanistico è fondamentale, accanto al PGT c'è il tema degli scali ferroviari e delle caserme. Il PGT andrà a disegnare e tracciare la densità e l'intensità dei servizi nel senso più vasto possibile, ma c'è il tema di quelle aree della città che oggi hanno una destinazione e fruizione diversa da quella che si vorrebbe dare. Questo è un tema decisivo e in zona 4 ci sono queste aree, come è stato detto.

Devo dire che mi dispiace che non ci sia il front line della vecchia stazione di Porta Vittoria. Mi piacerebbe che Milano prima di procedere a qualunque demolizione, a qualunque percorso volto al futuro, si fermasse e scrivesse il proprio DNA.

Sulla base del proprio DNA, Milano dovrebbe dire: questo non si tocca, questo si tocca in un certo modo. Mi piacerebbe che questo sviluppo non fosse in contraddizione con la nostra storia. La grandezza di Milano è certamente nello scrivere il futuro ma deriva anche da quello che abbiamo alle spalle.

L'ultima cosa che mi sento di dire è che il tema del PGT va visto anche in funzione degli spazi verdi. Spazi verdi opportunamente attrezzati. Ci sono dei piani di cintura di competenza della Provincia che vanno integrati nel PGT. Quando si parla di Parco sud si deve pensare ad un verde che venga progettato per essere fruito.

Mi fa molto piacere che la prospettiva da cui ci si muove è anche quella dei grandi insediamenti culturali. Sarebbe una città più povera e come per la sicurezza urbana servono punti luce, voi oggi avete parlato di punti luce in termini di sicurezza sociale, culturale ed etica che sono altrettanto importanti. Quindi credo che io vi debba un grazie.

STEFANIA ALENI

Siamo noi che ringraziamo tutti i nostri ospiti e i cittadini intervenuti e speriamo di avere altre occasioni di incontro così interessanti.



Foto di Sergio Biagini

L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Che lavoro fai? "Disegno!". Viaggio nel mondo delle illustratrici di zona

La passione, la fatica, il genio, l'estro. La professione dell'illustratore sembra stare in bilico tra il sogno e la realtà: lavorare creando con la propria fantasia personaggi che potrebbero diventare icone di romanzi, fumetti, campagne pubblicitarie, guadagnare impugnando la matita (di legno, classica, o quella della tavoletta grafica del computer) e realizzare i propri sogni. Questo mese vi facciamo conoscere alcune giovani illustratrici della zona 4, tra speranze, progetti e difficoltà. Perché sembra semplice dire "io disegno", ma la realtà a volte è molto meno colorata dei pastelli. Una carriera complessa che richiede grande preparazione e una buona dose di fortuna, oltre, evidente, al talento. Godetevi i colori e la fantasia in questo viaggio nel regno dell'immaginazione.

Federica Giordani

INTERVISTA A CLAUDIA GOTTARDO

L'intervento di Claudia Gottardo alla serata "OH CHE BEL CASTELLO... la letteratura per l'infanzia fra favole di ieri e di oggi", organizzata da Quattro per la manifestazione culturale "La cultura si fa in...4", ci ha avvicinati al mondo dell'illustrazione: da qui partiamo per il nostro tour tra le disegnatrici di zona, seguiteci...

Claudia è nata a Venezia nel 1975, ha studiato nella sua città natale presso il Liceo artistico statale e si è diplomata allo IED nel 1998. La sua carriera è molto varia: ha collaborato con Fabbri Editore, con i servizi editoriali RCS e con agenzie pubblicitarie, inoltre ha partecipato alla produzione di lungometraggi animati, come "La Gabbianella e il Gatto", a serie televisive e home video e a numerosi commercials. Una donna tosta, insomma, che ha molto da dire sul proprio mestiere: «per le gente comune l'illustratore, o disegnatore, non è una figura professionale, è solo uno che fa i disegni! Non c'è riconoscimento professionale, nessuno sa bene come collocarci. In Italia non c'è mai stata molta cultura dell'illustrazione». Dai cartoni animati alle illustrazioni per bambini, questi



artisti sono impiegati in molti settori. Il loro lavoro oggi è un connubio tra creatività personale ed esigenze di mercato: «È raro trovare un editore che voglia "rischiare" con qualcosa di nuovo, inoltre anche il nostro lavoro ormai funziona in serie, alcuni fanno il disegno a matita, altri colorano e così via... della creatività personale rimane ben poco, anche perché bisogna adattarsi alle richieste dei datori di lavoro, ed essere pronti, ad esempio, a cambiare all'ultimo i colori e l'ar-



damento di una stanza a seconda del messaggio che loro vogliono far passare, e i capi, ovviamente, non sono mai tutti d'accordo». Nell'era del computer «da un lato si è facilitati proprio per quanto riguarda i cambiamenti di elementi e colori, dall'altro è distruttivo perché si pensa che faccia tutto il pc, così i tempi si sono ristretti, dobbiamo pro-

durere più velocemente, e siamo pagati sempre meno». E per gli aspiranti disegnatori? «Ora c'è molta fretta e poca soddisfazione personale, molti fanno fortuna all'estero, mentre qui nessuno li voleva. Sicuramente aiuta molto conoscere qualcuno». Tra i grandi nomi Claudia cita proprio Anna Laura Cantone, «Caso raro! Il suo stile originale e codificato è la sua firma. Bravi come lei ce ne sarebbero anche altri, che però non hanno avuto le sue stesse opportunità».

Francesca Barocco



INTERVISTA AD ANNALaura CANTONE

Abbiamo incontrato AnnaLaura Cantone, giovane illustratrice di zona, che ci racconta qualcosa di sé e del suo lavoro.

Curatrice della parte grafica di cartoni animati in onda su Rai Tre, illustratrice di libri per bambini di fama internazionale e insegnante d'illustrazione presso lo IED di Milano. Insomma una giovane donna nel pieno della carriera, ma come hai mosso i primi passi in questo campo?

Ho iniziato prestissimo, ancora studentessa, andando di fiera in fiera per farmi conoscere. Mi rivolgevo soprattutto ad editori italiani, a quel tempo non parlavo bene l'inglese. Mi rispondevano che il mio lavoro non andava, i personaggi erano troppo fuori dalle righe e soprattutto non avevo esperienza. Una



volta mi sono sentita dire «O cambi stile o cambi mestiere». Così ho deciso di puntare all'estero ed è stata la mia fortuna. A 22 anni mi hanno proposto di illustrare la mia prima storia e da lì è iniziata la mia "volata".

Occhi a palla e grossi nasi, queste le caratteristiche principali dei tuoi personaggi. Da dove trai la tua ispirazione?

La trovo quotidianamente. Osservo la gente che vedo in strada. Mi colpiscono le fisionomie particolari delle persone. Inoltre da due anni sono diventata mamma di una splendida bimba, mia musa ispiratrice prediletta e prima spettatrice dei miei lavori.

Quali consigli daresti a chi è



si affaccia a questo mondo?

Essere persistenti, tenaci, pronti a tutto. All'ennesimo "no" al telefono, ho preso l'aereo e sono partita. Destinazione New York. Niente è impossibile se si ha la voglia di "sfondare" e di farcela. È importante girare le varie fiere

di livello europeo come quelle di Bologna, Parigi e Francoforte. Bisogna farsi conoscere anche fuori dai confini. Oggi infatti sono più apprezzata all'estero che in Italia. Inoltre si può anche contare sull'ausilio delle nuove tecnologie. In questo periodo, per creare "Pipi, Pupù e Rosmarina" il cartone animato, ho dovuto adeguarmi ai tempi dell'animazione e non ho potuto fare a me-



no del computer. Conoscere e saper utilizzare questi supporti è molto importante, soprattutto se non si ha ancora esperienza in questo campo.

AnnaLaura Cantone, 32 anni. Nata ad Alessandria e residente in piazzale Martini. Studi: Istituto superiore d'Arte di Acqui Terme, ha ricevuto il diploma di laurea in illustrazione di libri per bambini nel 1999 allo IED (Istituto Europeo di Design) dove oggi insegna illustrazione per l'infanzia.

Simona Brambilla e Irene De Luca

INTERVISTA A CHIARA CHIOZZI

«Lavoro in un call center, non posso vivere d'illustrazioni. Riesco solo a dipingere quadri su commissione e fare decorazioni d'interni saltuariamente.» Chiara Chiozzi, malgrado le tante difficoltà che incontra ogni giorno, sorride e non perde la speranza. Sentiamo come si racconta all'Isola di Quattro

Da dove nasce la tua passione per l'illustrazione?

Sono sempre stata affascinata dalle favole classiche, mi perdevi fra le pagine ricche di disegni bellissimi. Sognavo di riuscire a creare immagini come quelle. Inoltre sono stata influenzata da mia mamma, anche lei dipinge. Adoravo colorare con lei.

Uno stile particolare, il fantasy-horror, come ti ci sei avvicinata?

Sono una grande lettrice di Stephen King, amo la letteratura celtica e sono appassionata di film come "La Storia Infinita". Adoro dipingere, in particolare, figure femminili armate di spade, forti come la natura. I miei migliori soggetti nascono in una stanza immersa nel verde e nel silenzio, quella della mia infanzia.

Un lavoro tutt'altro che semplice: quali sono le difficoltà che incontri e quali consigli daresti a chi spera di avvicinarsi a questo mondo?

Il mercato dell'illustrazione è aperto solo a chi ha delle conoscenze nelle case editrici. Difficilmente accettano il nuovo. Il fattore rischio non è ammesso.

Più che altro bisogna seguire corsi specifici. Ci sono moltis-



sime tecniche che è bene sapere. Questo mondo esige flessibilità: puoi creare nel tuo stile, ma devi essere pronto ad aprirti alle esigenze del mercato.



spiriti", un libro fantasy scritto ed illustrato da me. Sto iniziando a farmi conoscere. Fino ad ora sono stata costretta a ricorrere all'au-

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

A breve pubblico "I dodici

to pubblicazione. Ho inviato le mie stampe a diverse case editrici. Molte non rispondevano. Altre non erano interessate. Ora ho un contratto con la "Giovani Holden edizioni", piccola casa editrice toscana per giovani emergenti. E' un inizio!

Chiara Chiozzi, 31 anni nata a Cremona e residente in piazzale Martini. Studi: scuola superiore di arredamento, accademia di Berra e corso di specializzazione per illustratori allo IED. www.chiarachiozzi.com

Irene De Luca e Simona Brambilla





MENS SANA IN CORPORE SANO

Venticinque anni di tennis in Zona Quattro

La recente vittoria della meneghina Francesca Schiavone al torneo di Mosca ha restituito al tennis entusiasmo e ottimismo per l'imminente finale di Federation Cup (l'equivalente femminile della Coppa Davis, ndr) contro le fortissime americane Venus e Serena Williams.

Quindi abbiamo scelto di visitare uno dei migliori impianti della nostra zona, per capire cosa fare quando uno dei nostri figli ci chiede di cominciare a giocare a tennis. L'Associazione Tennistica Porta Romana nel 2009 ha celebrato i 25 anni dalla sua fondazione e, nonostante il nome che farebbe pensare a un'ubicazione diversa, si trova in Via Sabina, a pochi passi dal Teatro Franco Parenti. È un circolo tranquillo e a misura d'uomo (ha un solo campo da tennis, ndr), l'ideale per chi voglia avvicinarsi a questo sport in modo graduale e con la certezza di intraprendere un percorso di qualità. Il suo presidente e direttore tecnico del Centro Addestramento Tennis è Raffaele Failla, istruttore professionista di certificata competenza e, aggiungiamo noi, di notevole carica umana.

Presidente Failla, come preferisce che la chiamiamo durante l'intervista?
Va benissimo Raffaele, io sono un uomo di sport abituato a stare sul campo. Non mi formalizzo mai, perché il tennis è prima di tutto un gioco.



Si spieghi.

Gli altri sport sono basati sulla preparazione atletica e sul conseguimento di un obiettivo. Il tennis, soprattutto per i bambini, è il mondo della fantasia: bisogna divertirsi e sentirlo dentro; in questo modo lo si praticerà a lungo, con piacere, e arriveranno anche i risultati.

Filosofia affascinante. È questo il segreto di StarTennis?

StarTennis è certamente uno dei nostri successi, perché ci ha permesso di far avvicinare al tennis circa 1500 bambini solo negli ultimi cinque anni ma dietro, oltre alla passione, c'è tanto lavoro e la grande professionalità dei maestri federali dell'ALIT (Associazione Lombarda Insegnanti Tennis, ndr).

Quindi bisogna dividere i meriti?

Sicuramente. Anche perché il presidente dell'ALIT,

Lamberto Ferrara, ha creduto nel progetto da subito e il suo entusiasmo ci ha dato una grossa mano; e così anche la competente attenzione del presidente del CONI di Milano, Filippo Grassia. Se la prossima primavera StartTennis varerà la sesta edizione, il merito è anche loro!

Intanto quest'anno il suo Circolo ha celebrato 25 anni, un bel traguardo.

Già. Eppure mi sembra che siano volati, perché io mi diverto allo stesso modo di quando ho cominciato, nel 1984. All'epoca tutto era diverso: materiali, impostazione tecnica, abbigliamento, stile sul campo; ciò nonostante niente ha intaccato la nostra passione. E credo che chi fa tennis con noi lo percepisca.

Cosa l'ha spinto a dedicare la sua vita al tennis?

Ho iniziato a 11 anni sulla

terra battuta della Cittadella dello Sport, quella realizzata grazie a Concetto Lo Bello (ex arbitro di calcio siracusano, ndr). Ogni volta che i miei genitori mi portavano in quel luogo sentivo il cuore che mi si apriva e la vita che mi sorrideva. Ho capito subito che il mio posto era su un campo da tennis.

Quindi l'età giusta per iniziare a giocare a tennis è 11 anni?

Io ho iniziato relativamente tardi, in realtà. Con StartTennis facciamo giocare i bambini dai 6 anni in avanti, sempre privilegiando l'aspetto ludico però. Iniziare prima dei 6 anni non è invece consigliabile, perché i bambini italiani maturano più lentamente.

Il vostro Circolo impartisce lezioni anche agli adulti?

Molti genitori, dopo aver accompagnato i loro figli, s'innamorano dell'ambiente tranquillo e riservato. Dicono che siamo un'oasi a due passi dal centro e questo ci lusinga, perché da noi è importante fare sport in modo sereno.

Secondo noi, il presidente ha raggiunto l'obiettivo; infatti il Circolo è dotato anche di un giardino con scivolo e panchine, per la gioia dei bimbi e il relax degli adulti.

Alberto Tufano

Associazione Tennistica Porta Romana
Via Sabina, tel. 02.5460946

Milano Classica, fra tradizione e rinnovamento, inizia la nuova stagione 2009-2010

Tante le novità dall'Orchestra da Camera Milano Classica che ha presentato la sua 18esima stagione concertistica in Pazzina Liberty, ormai sentita come "casa comune" dall'orchestra che da qui è ripartita, "senza sede, senza riconoscimenti finanziari dagli enti pubblici, senza certezze, ma con tanta voglia di fare" come dice Roberto Turriani, Presidente da sempre di Milano Classica (ai 18 anni di Milano Classica si devono aggiungere i 18 anni dell'Angelicum, di cui raccoglie l'eredità).



Due le novità più importanti: l'anticipo dell'inizio della stagione a novembre, invece che a gennaio, per incominciare ad allinearsi con le altre stagioni musicali, e la nomina di un nuovo Direttore artistico, il M^o Gianluca Capuano.

Gianluca Capuano affronta per la prima volta una esperienza di questo tipo, essendo un musicista, che decise di studiare musica proprio sentendo i concerti all'Angelicum, accompagnato dalla maestra delle Elementari. Per lui quindi "si riannoda un filo antico", rafforzato dal fatto che la scelta del suo nome è stata fatta dall'orchestra stessa, costituita in cooperativa.

Nella presentazione della stagione, il direttore ha voluto sottolineare la sua intenzione di coniugare tradizione e rinnovamento, di rafforzare l'identità della compagine, facendola diventare un punto di riferimento per il periodo classico.

Molte le collaborazioni con importanti istituzioni e centri di produzione musicale, spazio ai giovani talen-

ti ed una Stagione da Camera che affianca le produzioni orchestrali. Cambia anche il calendario, per cui fate attenzione alle date e agli orari della programmazione che man mano pubblicheremo.

Il comune desiderio del direttore, dell'orchestra, di tutti i collaboratori e di quanti sono loro vicini (QUATTRO in primis) è che "Milano Classica e la sua splendida casa, la Pazzina Liberty, diventino per il pubblico milanese un punto di riferimento familiare, ricco di piacevoli sorprese e di tanta bella musica." Buon ascolto, con Milano Classica.

Domenica 29 novembre (ore 10.30) e lunedì 30 novembre 2009 (ore 20.45)

OMAGGIO AD HAYDN IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA MORTE

- Joseph Haydn: Da "Orlando paladino" Hob XVIII:11 - Sinfonia e aria di Alcina
- Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore ("Degli addii") Hob I:4
- Joseph Haydn: Arianna a Naxos, Hob XXVIIb:2

Patrizia Cigna soprano
Massimiliano Caldi direttore



NUOVO REPARTO DI ORTODONZIA

UN IMPORTANTE PROGETTO:

offrire ai cittadini della zona un ottimo servizio a prezzo calmierato. Il nuovo reparto di ortodonzia mira a dare la possibilità alle famiglie di poter accedere alle cure odontoiatriche di cui necessitano spesso i bambini andando incontro il più possibile alle loro esigenze, offrendo orari di visita elastici, dopo la scuola e anche il sabato mattina, e assicurando nel contempo cure all'avanguardia a prezzi accessibili.

CHE COSA È L'ORTODONZIA?

È quella particolare branca dell'odontoiatria che studia le diverse anomalie della posizione, costituzione e sviluppo dei denti e delle ossa mascellari. Essa ha lo scopo di prevenire, eliminare o attenuare tali anomalie, riportando i denti e il profilo facciale nella posizione più corretta possibile.

Ci sono diversi percorsi di cura a disposizione:

Per il bambino:

- **ORTODONZIA PREVENTIVA:** per prevenire i disallineamenti dentali
- **ORTODONZIA INTERCETTIVA:** per intercettarli precocemente
- **ORTODONZIA MOBILE:** attraverso apparecchi ortodontici
- **ORTODONZIA FISSA:** attraverso apparecchi ortodontici

Per realizzare l'obiettivo terapeutico, capace di spostare i denti e di allinearli nella posizione finale programmata, questi apparecchi ci permettono di realizzare uno spostamento o modifica di forma sia a carico dei denti che dei mascellari. Le moderne tecniche di oggi ci consentono di costruire apparecchi efficienti non trascurando l'estetica, ad esempio si possono scegliere i colori della squadra di calcio preferita o la Formula 1, per i maschietti.

Per le bambine ci sono apparecchi cocchina o fiore; è un piccolo aiuto che la moderna tecnologia offre per superare i disagi estetici ed invogliare i bambini a vedere l'apparecchio come un "amico" anziché un "nemico".

Per gli adulti:

c'è l'apparecchio invisibile: invisaling è uno dei trattamenti attualmente disponibili all'avanguardia, utilizza una serie di allineatori trasparenti che vengono prodotti su misura per adattarsi ai denti del paziente. Gli allineatori praticamente invisibili riposizionano gradualmente i denti:
- È possibile rimuovere gli allineatori per mangiare e lavarsi i denti
- Gli allineatori vengono sostituiti ogni due settimane
- I denti si spostano a poco a poco
- Vengono effettuati regolari controlli dei progressi



Direttore sanitario Dr. O. Lo Piano

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE:

- **PRIMA VISITA odontoiatrica gratuita** adulti
- **PRIMA VISITA ortodontica gratuita** fino a 14 anni
- **PRIMA VISITA con osteopata gratuita**
- **RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita** (se necessaria)
- **PREVENTIVO E PIANO DI CURE gratuito**
- **finanziamento a tasso 0 fino a 24 mesi senza spese istruttoria**
- **ATTIVAZIONE TRAVEL CARD in omaggio**

ad accettazione preventivo (carta che premia i titolari con viaggi vacanze)

PRENOTAZIONI ALLO 02 54101670

CONVENZIONI

Previmedical
Servizi per la Sanità Integrata
(Servizi per la Sanità Integrata)

Fasfi
(Fondo di assistenza sanitaria per i dirigenti dell'industria)

fbi
Federazione Autonoma Bancari Italiani

FASCHIM
(Fondo di assistenza sanitaria per i lavoratori addetti all'industria chimica)

INTE MUTUO
(Fondo di assistenza sanitaria per gli esercenti al commercio della Provincia di Milano)

FASDAC
(Fondo di assistenza sanitaria per i dirigenti d'azienda commerciali)

BLU ASSISTANCE
(per gli assicurati)

FasiOpen
(Fondo di assistenza sanitaria per i lavoratori dell'industria)

ASSO CRAL

Iperclub
(Informatevi presso il nostro Centro)

CARABINIERI (Caserma di Viale Umbria)

A breve il Centro aderirà all'Accordo sull'odontoiatria sociale (www.andi.it)



BABYGANG da OSCAR

Il 25 ottobre si sono concluse al teatro Oscar di via Lattanzio le repliche di "D'ora in poi, come sarebbe se fosse diverso?" della compagnia Babygang, regia e testo di Carolina De La Calle Casanova e con la partecipazione di Paolo Rossi. Lo spettacolo che ha sorpreso pubblico e critica, risponde alla domanda del titolo così: "bene o male che vada, nulla potrà essere come prima, ma forse è tempo di uscire e correre. Adesso".

La prima domanda che abbiamo posto a Carolina è stata: Perché Babygang?

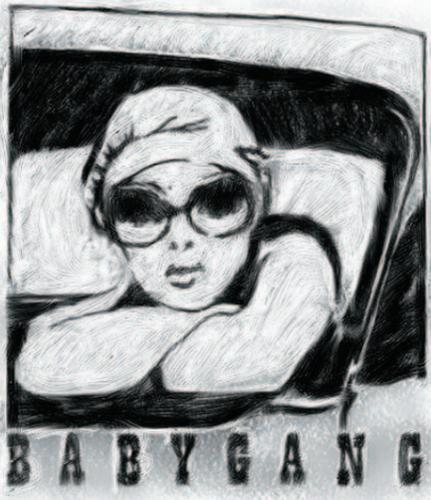
Carolina nasce spagnola (e in parte si spiega quel La Calle nel suo cognome) e si trasferisce a Milano dove segue i corsi della Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Baby Gang nasce quindi a Milano nel 2003 fondata da Federico Bonaconza, Carolina De La Calle Casanova, Valentina Scuderi e Stefano Slocovich, tutti compagni di corso.

Baby perché giovani, gang perché gruppo coeso che trova in sé lo spazio dove ognuno porta il proprio bagaglio e lo mette a disposizione della gang, appunto. Nel 2005 si costituisce come Associazione Culturale e quindi Compagnia teatrale d'innovazione e di repertorio, autoprodotta, con sede nella nostra zona, in via Archimede 14.

"Il lavoro alle spalle" come lo definiscono quelli della Gang, comprende spettacoli come "Dammidanni" e "Guardati dietro" in collaborazione con la Scuola Paolo Grassi, "Casa di Bernarda" da Garcia Lorca che apre il lavoro della Compagnia sui classici spagnoli, sino a "Scherzi" e allo spettacolo di scena al Teatro Oscar. Tutti i loro spettacoli hanno ricevuto, oltre al favore del pubblico, premi e riconoscimenti dalla critica ufficiale.

Carolina De La Calle Casanova, drammaturga, regista,

drammaturga, regista,



attrice, autrice, ci conferma che ciò che ha tenuto insieme il gruppo dal suo inizio è stato la follia e la severità, che sembrano essere elementi antitetici ma che invece rappresentano lo spirito del gruppo e la chiave di lettura del loro cammino creativo: metodo severo di lavoro fisico, intellettuale e di ricerca al servizio della follia creativa, indispensabile per raggiungere qualsiasi traguardo artistico.

Non facile, anche perché tutto ciò deve arrivare al pubblico, coinvolgendolo. E qui scatta quella che è, probabilmente, la grande intuizione del gruppo: diventare pubblico essi stessi, abbattere la quarta parete, facendo scoppiare lo spazio che separa il palcoscenico dalla platea. Tutto ciò si avverte in questo spettacolo dove gli attori spesso si rivolgono al pubblico che "ci sta".

Per fare ciò, ci dice Carolina, il lavoro di gruppo è fon-

damentale, fondendo il testo con l'azione scenica, la personalità degli attori e quella degli spettatori che, fra l'altro, cambiando ogni sera, trasmettono impulsi sempre nuovi.

L'inserimento come attore ospite di Paolo Rossi, in "D'ora in poi", come ci dice Carolina, che è stata coautrice e drammaturga dei suoi ultimi spettacoli, anziché spezzare gli equilibri delicati della gang ha dato ulteriore forza alla "severità e alla follia".

Abbiamo concluso la nostra piacevole chiacchierata chiedendo a Carolina De La Calle Casanova come le è sembrato dal palco il pubblico della zona 4.

La risposta è stata interessante: non esiste, qui,

un pubblico omogeneo come nei grandi teatri del centro, ma un mix formato da giovani, anziani, negozianti e professionisti, impiegati e dirigenti, con un gradimento, anche questo, non omologato.

Senza dimenticare che vivono in zona realtà culturali, religiose ed etniche diverse tra di loro, a cui fare riferimento.

Proprio per questo, Carolina crede che la zona 4 potrebbe essere per il teatro un buon campo da coltivare per ottenerne ottimi frutti.

E, curiosamente, ritiene che il mezzo per arrivare al pubblico, potrebbe iniziare dal coinvolgimento attivo dei negozi: panettieri, ristoranti, lavanderie, bar etc Perché no? Ma come? Ne parleremo.

Per aggiornarvi sulle attività della Compagnia vi consigliamo di andare su www.babygang.org

Francesco Tosi

LIBRERIE IN ZONA

Dopo qualche mese riprendiamo le incursioni in libreria per presentare ai lettori di QUATTRO le "rivendite di cultura" della nostra zona! E questa volta approdiamo in una libreria di vecchia data che lo scorso anno ha festeggiato i trent'anni di vita: si tratta della **Libreria del Convegno**, aperta fin dal 1978 in via Lomellina 35. Come spesso accade però la gestione è mutata nel tempo e l'ultimo passaggio di mano risale al 1998, quando la libreria viene rilevata dal signor Vincenzo al quale, nel 2006, si affianca come socio Giacomo. Ed è proprio Giacomo, giovane e molto motivato, a raccontarci la loro attività fra i libri.

La Libreria del Convegno è "generica" - come si conviene a una libreria di quartiere - e fornisce una serie di servizi complementari alla sua clientela, dalla prenotazione di volumi alle consegne a domicilio, dai "buoni-regalo" alla "tesse-rea fedeltà" (che una volta completata consente un accredito pari al 10% della somma spesa). Inoltre questa libreria è un "Punto Touring", dove ci si può associare al T.C.I. e acquistare le pubblicazioni.

Ma una caratteristica, in effetti, spicca sulle altre: particolare attenzione viene qui rivolta a bambini e ragazzi e negli ultimi anni la Libreria del Convegno ha ampliato il reparto a loro dedicato, con tanto di tavolino e seggiole per consul-



tere il materiale in vendita. Negli scaffali vi sono sia libri per i più grandicelli (dai romanzi ai "gialli", fino ai libri storici e scientifici), sia libri per i più piccoli (compresi libri morbidi di stoffa, libri per il bagnetto e libri "pop-up" tridimensionali); fra gli ultimi arrivi troneggia un grosso e accattivante "libro-puzzle" dell'Era Glaciale 3!

Ma l'attenzione per i giovani lettori non si ferma qui: Giacomo e Vincenzo intrattengono regolari rapporti con le scuole del quartiere (soprattutto elementari) fornendo consulenza per le biblioteche scolastiche, organizzando interventi di lettura e animazione nelle classi e ospitando scolaresche in visita presso il negozio. Da segnalare infine l'iniziativa - sempre dedicata ai bambini - "La domenica in libreria", di cui pubblichiamo il programma di novembre qui sotto.

Un'attenzione non casuale, quella per i giovani lettori, giacché l'interesse per la carta stampata, di questi tempi, sembra più diffuso fra i bambini che fra gli adulti!

Ma la Libreria del Convegno è una libreria per tutti, tanto che il suo nome rispecchia ancora le intenzioni dei primi proprietari che volevano farne anche un luogo di incontro culturale, con un angolo arredato all'uopo con tanto di divano (angolo poi sacrificato per esigenze di spazio)! Giacomo poi è sempre disponibile per consigli o ricerche bibliografiche e ciò che non si trova sugli scaffali può essere ordinato e ottenuto in un paio di giorni. Completa l'offerta della libreria una scelta di audio-libri, i DVD di cinema della Feltrinelli e molti calendari originali. Progetti per il futuro? Proseguire e intensificare la collaborazione con le scuole e - dal prossimo anno - organizzare presentazioni di libri anche per gli adulti. Per essere informati sulle iniziative è possibile curiosare sul sito della libreria www.delconvegno.libreria.com o fare due passi e visitare direttamente la Libreria del Convegno (via Lomellina, 35 - Tel. 02.743556).

Francesco Pustorino

LIBRERIA DEL CONVEGNO - Via Lomellina 35

"LA DOMENICA IN LIBRERIA"

un'iniziativa rivolta a tutti i bambini della scuola primaria

Domenica 15 novembre ore 11

Lettura di brani tratti da "Il mondo senza bambini" dello scrittore francese Philippe Claudel, con Maddalena Vadacca e Laura Valli

Domenica 29 novembre ore 11

Presentazione di "ABC Cercasi" di Gwenola Carrere, un alfabeto matto, affollato di creature vive e indaffarate. Con Maddalena Vadacca e Laura Valli

VIA CALVAIRATE

Ciao a tutti, sono sempre Samantha. Allora: uno abita in Via Calvaire, e quando dice di abitarci bisogna credergli, lo saprà bene dove abita. Ma provate a domandargli chi o cosa era Calvaire e ne sentirete delle belle. Io l'ho fatto. Mi sono vestita da cronista d'assalto (occhiali scuri sul cranio a fare da specchio al cielo, taccuino in mano, maxi chewing-gum di

quelli che sganasceranno un tirannosauro, jeans sfilacciati con ginocchia in bella mostra e targhetta di QUATTRO sulla T-shirt arieggia-ombelico) e ho cominciato a fermare quelli che passavano per Via Calvaire. Escludendo chi mi ha detto che l'elemosina l'aveva già fatta e chi mi ha invitato ad andare a fare cosacce, è venuto fuori che Calvaire è: un pittore, un antico romano, un paese dove si fa il taleggio (giuro!), un lago, un monte (suona bene: Monte Calvaire), "uno che ha fatto qualche cosa ma non mi ricordo



ATHOS

cosa", con me che li guardavo dal basso in alto con superiorità, anche se fino al giorno prima neanche io sapevo cosa capperò fosse Calvaire. Dunque, Calvaire viene da "calva", che non vuol dire persona che ha problemi con i capelli nel senso che non li ha proprio, ma vuol dire invece conca, e questa conca si trovava in un borgo chiamato Corpi Santi. Proprio in quella conca, nel 1571, quelli di lì che avevano combattuto a Lepanto, dove le avevano suonate sode ai turchi, come ringraziamento per averla scampata hanno piantato un crocifisso. Peccato che a Lepanto ai remi delle galee turchi stavano incatenati i prigionieri cristiani, e stare incatenati sopra una nave che affonda, per quanto turca, può non essere il massimo. E va be', i tempi erano quelli. Ah: grazie al Direttore che mi mette a posto i punti e le virgole, noi sui messaggini mica li mettiamo mai, e a scuola lasciamo perdere che è meglio. Ciao a tutti e alla prossima.

Samantha

COTTON Factory
Outlet
UNIVERSO INTIMO DONNA-UOMO-BAMBINO

SCONTI FINO AL SETTANTA%

SU INTIMO PIGIAMERIA • ACCESSORI E ALTRO ANCORA DELLE MIGLIORI MARCHE DONNA • UOMO • BAMBINO

VIALE UMBRIA 3 • 20135 MILANO
Lunedì 14:00/19:00
Da martedì a sabato 9:30/19:00
ORARIO CONTINUATO
www.cottonfactoryoutlet.com

Richiedi la carta "Club Cotton Factory"

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il 9 dicembre

Giuseppe 392.27.21.810

Paradiso
Onoranze Funebri
Via Giancarlo Sismondi, 53
MILANO tel. 02.73.95.45.64
FUNERALI COMPLETI
SERVIZIO 24 h SU 24



TEATRI

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

5-22 novembre
BEATRICE CENCI

di Alberto Moravia
progetto e regia Annig Raimondi

7 novembre ore 19.00
ELSA MORANTE

Progetto De Beauvoir - Donne per un teatro dei diritti umani

25 novembre - 17 dicembre
I MILANES

di Franco Brevini
con Marco Balbi - regia di Claudio Beccari
Orario spettacoli: mar-gio-ven-sab ore 21.00; mer ore 19.30; dom ore 17.00

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel. 025455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 14 novembre 2009 ore 20.45
Compagnia SDEA

POLVERE NEGLI OCCHI

di E. Labiche
Regia di A. Monti e E. Corvi Mora

Sabato 28 novembre 2009 ore 20.45
Compagnia Filodrammatica GALLARATESE

**SIGNORA CHIARA
...PRONTO SOCCORSO**

di Di Maio - Regia di Giovanni Melchiorri

PiM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel/Fax 02 54102612
info@pimspazioscenico.it www.pimspazioscenico.it

6-9 novembre ore 21
Strumenti Umani

LA CAPRA CANTA

Ideazione e regia: Diego Invernizzi

Sabato 14 novembre ore 21
Teatrofficina Zerogrammi

INRI

di e con Stefano Mazzotta ed Emanuele Scianamea

Domenica 15 novembre ore 21

SOLO

Alberto Tacchini (tastiere, pianoforte)

Lunedì 16 novembre ore 21

ZONA FRANCA

Con Teatrofficina Zerogrammi, Barbara Toma, Alberto Tacchini and guests

20-30 novembre ore 21

Animanera Teatro

PIOMBO

Drammaturgia Magdalena Barile
Regia Antonio Spitaleri, Aldo Cassano

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
Biglietteria tel. 02 59995206

PINTER E DINTORNI

9-22 novembre (ore 22.00-dom ore 17.30)

Produzione Teatro Franco Parenti

DELIRIO A DUE

di Eugène Ionesco
regia di Bob Marchese con Bob Marchese e Fiorenza Brogi

9-22 novembre ore 20.30 - Sala Anima
Produzione Teatro Stabile di Napoli - Teatro Franco Parenti

PAROLE CHE CADONO DALLA BOCCA

da Samuel Beckett di e con Roberto Trifirò

23-29 novembre ore 21.00 - Sala Grande
Produzione Fondazione Teatro Stabile di Torino

TRADIMENTI

di Harold Pinter
regia Andrea Renzi con Nicoletta Braschi, Tony Laudadio, Enrico Iannello

RAGAZZI TERRIBILI

3-8 novembre ore 21.00 - Sala Grande
IL VANGELO SECONDO PILATO

di Eric-Emmanuel Schmitt - adattamento e regia Glauco Mauri
con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Marco Bianchi

10-15 novembre ore 21.00 - Sala Grande
LEZIONI AMERICANE

di Italo Calvino - regia Orlando Forioso
con Giorgio Albertazzi, Roberta Caronia e Rossella Zampiron

VARIE(TÈ!)

20-22 novembre ore 21.00 - Sala Grande
Produzione Andrei Konchalovsky Production Center e Teatro Mossoviet Mosca

ZIO VANJA

di Anton Checov - regia di Andrei Konchalovsky

24-30 novembre ore 20.30 - Sala Anima
Festival di cinema e drammaturgia israeliana

MASKED - LEGAMI DI SANGUE

di Ilan Hatosor - regia Maddalena Fallucchi
con Massimiliano Mecca, Fabio Pappacena, Michele di Girolamo

PER I BAMBINI

LE MARIONETTE

DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18 - tel 02 55211300

da venerdì 6 a domenica 22 novembre

IL MAGO DI OZ

di Frank Baum
età consigliata: 3/11 anni

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via Ciceri Visconti, ang P.le Martini

Sabato 7 novembre ore 10.30

LEGGERE PINOCCHIO

Lettura teatrale per bambini 5-10 anni

Sabato 21 novembre ore 10.30

**RAGAZZACCI: LA TRAGICOMICA
AVVENTURA DEL CRESCERE**

Lettura teatrale per bambini 8-11 anni

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

Sabato 14 novembre ore 16.00

Lettura-spettacolo liberamente tratto da
LA FARFALLA DI TUTTI I COLORI

Sabato 28 novembre ore 16.00

Lettura-spettacolo liberamente tratto da
LE AVVENTURE DI PETER PAN

TEATRO SILVESTRIANUM

via Maffei 29

Domenica 22 novembre ore 16.00

**SPETTACOLO
DI CANTO-TEATRO-DANZA**

liberamente ispirato a "IL MAGO DI OZ" in occasione della XX Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, organizzato dall'Associazione Scuola di Danza S. Pio V e dall'Associazione Luisa Berardi con il duplice obiettivo di far conoscere le concrete attività educative che svolgono in quartiere e offrire un momento di aggregazione. Informazioni e prenotazioni telefonando al 328 62 41 767.

TEATRO ARCA

Corso XXII Marzo n. 23/15

sabato 21 e domenica 22 novembre ore 16.30

Compagnia Teatrale Sentichestoria

LIBERI TUTTI !

di M.Cristina Ceresa - Regia di Omero Affede
Con Omero Affede e Carmen Chimienti

età : 5- 12 anni - ingresso :
5 € bambini, 8 € adulti

LIBRERIA

NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco (davanti n° 39)

Sabato 7 novembre ore 16.30

Laboratorio di lettura e creatività con Barbara Archetti

"TIPPI, PAPPAGALLINO CUORCONTENTO"

Per bambini dai 3 anni. Ingresso gratuito

Sabato 28 novembre ore 10.30

"LA TOMBOLA DI RE FIORDILEGGE"

età consigliata: dai 5 anni. Ingresso gratuito

E' necessario prenotarsi: Tel/Fax 02-56816807.
info@nuovascaldapensieri.it; www.nuovascaldapensieri.it

LIBRERIA
Nuova SCALDAPENSIERI
Libri, spazi, relazioni per scaldare il cuore e le idee di piccoli e grandi lettori.
APERTI CON ORARIO CONTINUATO IL MARTEDÌ DALLE 10 ALLE 22 DAL MERCOLEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 19.30 (CHIUSI DOMENICA E LUNEDÌ)
NUOVA SCALDAPENSIERI s.n.c. di Cristina Zeppini & Massimo Zerbelloni
Via Don Bosco di fronte al n. 39 / Via Breno, 1 - 20139 Milano (MM3 Brenta)
Tel. e Fax: 0256816807 - P.I. e C.F. 05886230969
Email: info@nuovascaldapensieri.it - www.nuovascaldapensieri.it

ATTIVITA' NOVEMBRE

ogni **SABATO** mattina e/o pomeriggio **letture, animazioni, laboratori** per **BAMBINI** e **RAGAZZI** + incontri per **ADULTI**;
ogni **MARTEDÌ** dalle ore 19 **presentazioni libri, reading, incontri**
ogni **MERCOLEDÌ** mattina **Passagginando** - spazio incontro autogestito per neonati, mamme, nonne e tate
Corsi in avvio: **INGLESE** (4-7 anni); **MUSICAINFASCE** ® 1 (0-18 mesi) e 2 (19-36 mesi) & **SVILUPPO MUSICALITA'** ® (3-6 anni) insegnante AIGAM;
DISEGNO PER ADULTI con **DAVIDE FOSCHI** www.davidefoschi.it



ROBERTO CARELLI

Viale Lucania 13

Cell 347 0781644

Impianti d'allarme videosorveglianza e TVCC

Impianti citofonici

Automazioni di ogni genere

Antenne satellitari e digitale terrestre

Impianti rete computer

Impianti fotovoltaici

Impianti domotici

Assistenza stufe Gruppo Palazzetti



IL CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

promuove il

PALIO ARTISTICO DELLA CITTA' DI MILANO

Il **CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE** affronta in questo mese di novembre una grande sfida: organizzare la più grande Mostra di Pittura per "Gruppi" mai effettuata, riservata non a singoli artisti ma ai "Gruppi" artistici operanti nella città e nell'hinterland milanese.

Un obiettivo sicuramente ambizioso, ma che affrontiamo forti della nostra più che quarantennale attività artistica: abbiamo portato l'arte nel nostro quartiere (e anche oltre) con centinaia e centinaia di mostre, promuovendo innumerevoli manifestazioni culturali, cicli di conferenze, dibattiti, etc...; abbiamo insegnato l'arte a giovani e non più giovani attraverso le nostre scuole di pittura, scultura e ceramica, contribuendo allo sviluppo culturale della Zona. Ed è per questa nostra opera così intensa e continua che ci è stato conferito il prestigioso Ambrogino d'Oro dall'Amministrazione Comunale di Milano. Oggi il Centro Artistico Culturale Milanese conta oltre 150 Soci e la costante crescita artistica fa lievitare continuamente le iscrizioni. Dopo ben quattro mostre al Circolo della Stampa di Milano e la realizzazione di due splendidi Cataloghi, abbiamo dunque organizzato il **PALIO ARTISTICO DELLA CITTA' DI MILANO** allo scopo di valorizzare una forma d'arte che spesso rimane sconosciuta e di creare un legame di collaborazione e di amicizia fra le Associazioni.

Il Palio verrà ripetuto ogni due anni e l'ultima edizione sarà integrata nelle celebrazioni dell'Expo 2015. Per ogni edizione sono previsti premi e riconoscimenti ai Gruppi partecipanti, mentre al vincitore finale (autunno 2015) verrà assegnato il caratteristico Trofeo costituito da una scultura artistica in bronzo appositamente realizzata dal nostro maestro scultore Lucio Olivieri.

Ed è la seconda volta che il Centro Artistico Culturale Milanese si fa promotore di questa iniziativa dopo il lusinghiero successo della prima edizione (1983-1994).

La Mostra si terrà dal 18 al 22 novembre 2009

presso il Politeatro di Viale Lucania 16.

La cerimonia di premiazione avrà luogo

domenica 22 novembre alle ore 17

alla presenza delle maggiori Autorità cittadine e di Personalità dell'Arte e della Cultura Milanese.

Il Palio si svolgerà in collaborazione con il Consiglio di Zona 4 e con il Patrocinio del Comune di Milano, Presidenza del Consiglio Comunale di Milano, Provincia di Milano, Società di Gestione dell'Expo 2015 e Fondazione Cariplo.

Per informazioni: Centro Artistico Culturale Milanese - Viale Lucania 18, tel. 02.57402966 - 02.5391552

Gelsomino Di Chiara

Associazioni partecipanti al Palio: Centro Artistico Culturale Milanese, Gruppo Artistico Rosetum, Gruppo Artistico Forlanini Monluè, Ass. Italiana Acquarellisti -AIA, Famiglia Artistica Milanese, Gruppo Sirio, Circolo Filologico Milanese, Ass. gli Amici del Quadrato, Ass. Artisti del Quartiere Garibaldi, Centro Culturale San Protaso, Unione Cattolica Artisti Italiani -UCAI, Ass. Culturale Arte-Barocco, Centro Ricreativo Culturale "Al 77", Unicredit Group-Sezione Pittura, Centro Artistico Culturale Athena, Accademia Italiana 3° Millennio, Circolo Artistico Melegnano, Associazione San Donato Arte-ASDA, Gruppo Artistico Culturale di Corsico, Gruppo Artistico Culturale Cesare Frigerio-Corsico, Ass. Culturale Antonio Banfi-Vimercate, Ass. Figura Nova-Carnate.





EVENTI GRATUITI

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

CHIESA DELLA SENAVRA
Corso XXII Marzo 50

Venerdì 27 novembre ore 21
CANTI POPOLARI E DEGLI ALPINI
Il coro ANA in concerto - direttore: Massimo Marchesotti

LA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty - www.lacasadelapoesia.com

Martedì 10 novembre ore 18
MOLTINPOESIA
a cura di Ennio Abate e Lucio Mayoor Tosi
SLAM POETRY? PARLIAMONE!
(con minisezione a mo' di esempio)

Martedì 17 novembre ore 18
MOLTINPOESIA
BUON COMPLEANNO, CARO FERLINGHETTI!
a cura di Ennio Abate e Enzo Giarmoleo
Introduce Enzo Giarmoleo - Letture, mostra di disegni e poesie scritte a china dal poeta.

Martedì 24 novembre ore 21
Quando la parola diventa teatro:
4 PREMI NOBEL: CARDUCCI, PIRANDELLO, QUASIMODO E MONTALE
a cura di Tomaso Kemeny

Martedì 1 dicembre ore 18
MOLTINPOESIA:
FORTINI/ MILANO, PASOLINI/ROMA
a cura di Ennio Abate

CENTRO CULTURALE INSIEME

San Michele Arcangelo e Santa Rita
Via dei Cinquecento 1a - www.psmr.it/ccinsieme

Sabato 21 novembre ore 21
LA VEDOVA ALLEGRA
di F. Lehar - Compagnia W. Rubboli
Salone bar dell'oratorio

Sabato 28 novembre ore 21
"ORKIS", storia parecchio comica di due personaggi fuori le righe e non solo...
Compagnia teatrale Pimpripipettenuse
Salone bar dell'oratorio

GALLERY-CAFÈ

via Anfossi 28

Dal 6 novembre al 4 dicembre
MOSTRA DI QUADRI DI ANTONELLA BRESIN
www.antonellabresin.it

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

CINEMA E LETTERATURA
HAROLD PINTER: MESSAGGERO DI VITA

Martedì 3 novembre ore 18.30
IL SERVO - 1963 di Joseph Losey

Martedì 10 novembre ore 18.30
QUILLER MEMORANDUM - 1966 di Michael Anderson

Martedì 17 novembre ore 18.30
MESSAGGERO D'AMORE - 1971 di Joseph Losey

Martedì 24 novembre ore 18.30
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE - 1981 di Karel Reisz

SPAZIO 5

Via Farsaglia 5

Tel. 02 36566794 - 347 2742930
www.spazio5.org

Sabato 14 novembre ore 10/19
MANI ALL'OPERA
Mostra di manufatti creativi

Venerdì 27 novembre ore 21
Una passione: immergersi nelle acque pulite dei laghi alpini
INCONTRO CON MICHELE CLAVARINO "il nuotatore delle Alpi"

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco (davanti n° 39)

3-30 novembre
"LE CONDIZIONI AMBIENTALI"
Mostra di Roberto Borotto

SPAZIO LABORATORIO HAJECH

Liceo Artistico Statale di Brera,
Via Marcona 55 - tel 02 713443

14-29 novembre
"VI RACCONTO IL MIO MONDO"
Opere del pittore architetto Antonio Cargnel.

orario (feriale e sabato): 10.00-12.30/15.30-19.30; festivi: 15.30-19.30
Inaugurazione: **Sabato 14 novembre 2009** alle ore 18.30



EVENTI

ADA (ASSOCIAZIONE DANZE ANTICHE)
via Mameli 3 - info@danzeantiche.org o
www.danzeantiche.org

CORSI DI DANZA
Riprendono i corsi di danze antiche nelle diverse discipline di danza rinascimentale, a livello intermedio e avanzato e di danza barocca con corsi base e intermedio

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 60 - tel 02 55194340

2 spettacoli alle 15.15 e alle 21.00

9 novembre
TI AMERO' SEMPRE
di Philippe Claudel
16 novembre
L'OSPITE INATTESO
di Thomas McCarthy
23 novembre
QUESTIONE DI CUORE
di Francesca Archibugi
30 novembre
GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA
di Pupi Avati

SPAZIO 5

Via Farsaglia 5 - Tel: 02 36566794 - 347 2742930
spaziocinque@fastwebnet.it - www.spazio5.org

a partire dal 3 novembre - martedì ore 20.30/22.30
a partire dal 4 novembre - mercoledì ore 10/12
5 incontri di due ore ciascuno
DECORA LA CASA E LA TAVOLA PER NATALE

LA NUOVA STAGIONE 2009/2010 DEL TEATRO ARCA

Nato negli anni '60 come teatro di Santa Maria del Suffragio, rinnovato dallo scorso anno nell'organico e negli impianti tecnici, il teatro Arca ha messo a punto un calendario molto vario e artisticamente rappresentativo, teso a coinvolgere un ampio bacino d'utenza. La programmazione e la direzione artistico-musicale è stata affidata al Maestro Adriano Maria Barbieri (direttore d'orchestra, di coro e pianista, diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e perfezionatosi al Mozarteum di Salisburgo, direttore ospite di importanti orchestre in Italia e all'estero) che ha realizzato in questi primi due anni di attività stagioni teatrali molto ricche e articolate, con la presenza di prestigiosi musicisti di livello internazionale.

Il prossimo appuntamento è previsto per **giovedì 26 novembre alle ore 21.00**
FRANCO CERRI JAZZ QUARTET
(Franco Cerri - chitarra, Alberto Gurrissi - organo e tastiere, Mattia Magatelli - contrabbasso, Riccardo Tosi - batteria)
e il **Maestro Adriano Maria Barbieri**

GOOD DOG: EDUCAZIONE GENTILE ED ASILO PER CANI

Il primo centro che si occupa del tuo amico a quattro zampe con *passione e competenza*, grazie a uno Staff composto da Educatori Cinofili Professionisti. Tra le attività offerte: *Puppy Class* per cuccioli, educazione con *metodo gentile*, consultorio per problemi di *comportamento* ed *asilo per cani*.



ASILO PER CANI

www.asilopercani.it
tel. (+39) 347.8981758 (+39) 02.7383446
fax. (+39) 02.7490992
via marco brutto 24 (inizio via mecenate)
20138 - milano

Fauna Food®

Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

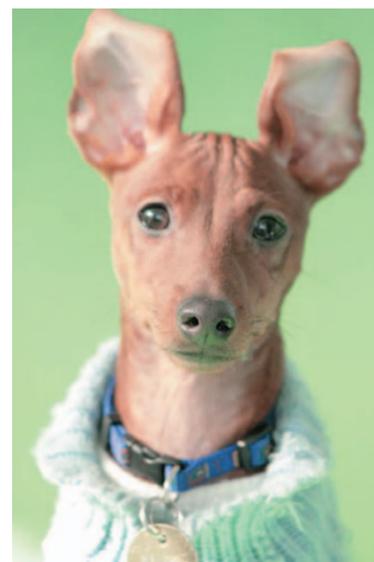
PET MARKET FORLANINI

Via M. Bruto 24

Tel 02.7490903 - 02.70100736

Da lunedì al Sabato 09.30 - 19.30

Servizio consegna a domicilio



Altri punti Vendita in Milano:

FAUNA FOOD, Niguarda - Guido da Velate, 9 tel 02 / 66102298

FAUNA FOOD, Ticinese - Via Lodovico il Moro, 147 tel 02/89121171